

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

N. 1 DICEMBRE 2015



Buone Feste

PREDAZZO NOTIZIE

4
**Il giuramento
del Sindaco**

3
amministrazione

- L'editoriale del sindaco
- La nuova amministrazione
- Dal Consiglio comunale
- Inaugurato il ponte tibetano

10
vita di comunità

- PER.LA. percorso lavoro
- Associazione SportAbili
- Associazione SS. Filippo e Giacomo
- Club Accoglienza Predazzo
- Anno accademico UTETD
- Società Latemar 2200
- Judo Avisio
- Gruppo Fotoamatori Predazzo
- Oktoberfest 2015
- La desmontegada
- Premiazioni a San Giacomo
- Catanaoc 'n festa
- Spettacolare San Martino
- Cerimonia dei caduti
- Scuola Alpina Guardia di Finanza
- Unione Sportiva Dolomitica

*Il Comitato di Redazione di "Predazzo Notizie"
augura a tutti i lettori un sereno Natale e un felice 2016*

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Lucio Dellasega, Assessore
Direttore responsabile: Mario Felicetti
Componenti: Gianmaria Bazzanella,
Laura Mich
Foto: Mario Felicetti, Unione Sportiva
Dolomitica, Alberto Mascagni, Mauro
Morandini, Per.La., SportAbili, Comunità
Parrocchiale, Latemar 2200, Judo Avisio,
Gruppo Fotoamatori, Luca Pàrdàc, Foto by
Gerry, Dolomitenfront, Fiorenzo Brigadói.

31
cultura

- Museo Geologico delle Dolomiti
- Dolomitenfront
- Centro Giovani

36
tradizioni

- Ricordi musicali di Predazzo
(sesta puntata)

38
la storia

- Le drammatiche vicende
del Tabìa del Mit

Novità

*Da questo numero il periodico
"Predazzo Notizie" viene stampato
a colori. Scelta che, speriamo,
sia gradita a tutti i lettori.*

31
**Il Museo Geologico
delle Dolomiti**

34
**Dolomitenfront
i protagonisti**

36
**La Belle Epoque
musica ed emozioni**

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)

Stampa: Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)

Foto prima di copertina: una cartolina
storica di Natale

Foto ultima di copertina: Il corpo
volontario dei Vigili del Fuoco in occasione
della festa di Santa Barbara, con la
benedizione dei mezzi in dotazione e della
nuova autobotte

Grazie per la rinnovata fiducia anche se il futuro non è roseo



**IL SINDACO
dott.sa Maria Bosin**

"Auspico che la nostra comunità si mantenga aperta e solidale anche di fronte alle terribili notizie di cronaca dei giorni scorsi. Sono fiduciosa che insieme riusciremo ad offrire prospettive al nostro paese".



Il giornalino torna nelle famiglie di Predazzo, dopo una lunga assenza dovuta alla scadenza del mandato amministrativo. Credo sia giusto e doveroso iniziare con un grazie, per la rinnovata fiducia, ma anche per il sostegno e la collaborazione che nei vari contesti non ci fate mai mancare.

Pur operando sostanzialmente in continuità amministrativa, sono comunque tante le novità: a partire da un bel gruppo di nuovi e motivati consiglieri, che hanno dato la loro disponibilità ad assumere anche specifici ruoli operativi, un importante aiuto per la nuova giunta che per legge ha dovuto essere ridotta di due assessori.

Altra novità, purtroppo non positiva, è la mancanza del budget di legislatura, cioè delle risorse che normalmente la provincia metteva a disposizione dei comuni ad inizio mandato, per far fronte alla programmazione degli investimenti e alla manutenzione del patrimonio.

Per il nostro comune ammontavano a circa 3,5 milioni di euro. In questi giorni (scrivo a metà novembre) sentiamo parlare, anche con una certa enfasi, di un fondo strategico di circa 120 milioni di euro che la provincia sta mettendo a disposizione dei comuni e delle comunità.

Detto così sembrano molti soldi, ma se pensiamo che normalmente ammontavano a 300 milioni i trasferimenti a titolo di budget che venivano fatti ai comuni, giungiamo a tutt'altra conclusione.

Senza contare che di questi 120 milioni, ben 80 derivano da stralci di opere che erano già state finanziate ai comuni nel precedente quinquennio.

Una boccata di ossigeno può arrivare dall'abolizione del pat-

to di stabilità: dal 2016 torneranno ad essere spendibili per investimenti alcune risorse comunali bloccate da questo meccanismo, anche se purtroppo l'introduzione di nuovi principi di redazione dei bilanci pubblici ne vanificano in parte gli effetti. Molto bene invece per quanto riguarda i tagli che dovremo ancora fare alle spese correnti, chi ha potuto leggere l'Adige del 13 novembre avrà visto che siamo in cima alla classifica dei comuni virtuosi, cioè che hanno già operato risparmi di spesa, quindi, tranne ennesimi colpi di scena, almeno su questo versante dovremmo poter stare abbastanza tranquilli.

Spero di non avervi annoiato con questi numeri, ma ritenevo corretto far capire a grandi linee le prospettive dei prossimi anni, sicuramente non facili.

Mi sento però fiduciosa che insieme riusciremo a trovare modalità e soluzioni per andare avanti ed offrire prospettive al nostro paese, perché comunque abbiamo tante potenzialità per affrontare al meglio il futuro.

Concludo con l'auspicio che la nostra comunità si mantenga aperta e solidale anche di fronte alle tante terribili notizie di cronaca che ci giungono in questi giorni.

Nella difficoltà di comprendere le violenze che ci circondano, il rischio è quello di chiudersi nei confronti di ciò che è lontano e diverso.

Ma non possiamo ignorare che sono pochi i responsabili di tante atrocità e molte le vittime innocenti, le cui vite non sono meno preziose delle nostre.

Non permettiamo alla paura di indurirci il cuore, ma apriamo lo ogni giorno a gesti concreti di pace e solidarietà.

Che sia per tutti un Natale di gioia e speranza!

La nuova Amministrazione confermato il sindaco Maria Bosin

Come nel resto del Trentino, a parte i Comuni (tra essi Valfloriana) che avevano votato prima, anche a Predazzo, lo scorso 10 maggio, ci sono state le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi.

Qui per altro non ci sono state sorprese, visto che al vaglio degli elettori, si presentato un solo candidato sindaco, il primo cittadino uscente Maria Bosin., sostenuta da due liste: "Impegno comune" e "Per Predazzo".

Nessun'altra lista ha voluto scendere in campo e misurarsi con quella del sindaco uscente, per cui l'unico interrogativo riguardava, se mai, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) necessario per convalidare il risultato.

Alla chiusura dei seggi, si sono recati alle urne il 56,9% dei cittadini, 2.056 sui 3.711 aventi diritto, per cui tutto è andato per il meglio, con il paese che ha ribadito la propria fiducia nei confronti di chi aveva guidato l'Amministrazione precedente.

Al di là del dato generale, il più votato, nello specifico, è risultato Giuseppe Facchini "Cialdo", assessore uscente che ha ottenuto ben 373 voti di preferenza, seguito da Chiara Bosin e Lucio Dellasega, anche loro facenti parte della giunta precedente, rispettivamente con 256 e 205 voti personali.

Da evidenziare che del nuovo Consiglio (ridotto, rispetto al precedente, da 20 a 18 componenti, dopo l'ultima riforma elettorale) fanno parte cinque donne, oltre naturalmente al sindaco Bosin.

Il Consiglio Comunale neo eletto

Questi gli eletti dopo le votazioni del 10 maggio:

LISTA IMPEGNO COMUNE:

Maria Bosin, Giuseppe Facchini voti 373, Chiara Bosin 256, Mauro Morandini Panet) 151, Terens Boninsegna 94, Mario Ossi 92, Tiziano Facchini 83, Francesca Boninsegna 82, Giancarlo Morandini 71, Laura Mich 67, Paolo Boninsegna 60.

LISTA PER PREDAZZO:

Lucio Dellasega 205, Giovanni Aderenti 140, Massimiliano Gabrielli 106, Andrea Giacomelli (Pècol) 100, Luca De Marco 59, Micaela Valentino 51, Maria Gloria Felicetti 50.



*Da segnalare che, pochi mesi dopo le elezioni, lo scorso 14 ottobre, **Andrea Gabrielli**, primo dei non eletti (50 voti) della lista "Per Predazzo" è entrato a far parte del Consiglio Comunale dopo le dimissioni di Andrea Giacomelli.*

Quest'ultimo era stato nominato presidente della società Eneco Energia Ecologica e che, di conseguenza, era diventato incompatibile.

Al momento del suo insediamento, il neo consigliere ha ribadito la propria volontà di mettersi a disposizione del paese.



PRESIDENTE: Giuseppe Facchini



VICEPRESIDENTE: Massimiliano Gabrielli



La nuova Giunta

Nella prima seduta del nuovo corso amministrativo, giovedì 21 maggio, sono stati comunicati ufficialmente i nominativi dei nuovi componenti della giunta comunale, formata dal sindaco Maria Bosin e, in base alla nuova normativa provinciale, da quattro membri, scelti dallo stesso sindaco, tenendo conto anche dei dati elettorali. Ecco i loro nomi e le rispettive responsabilità:

MARIA BOSIN: Sindaco con responsabilità relative a bilancio, politiche sociali, personale, rapporti con le categorie economiche e la protezione civile. Oltre naturalmente alla rappresentanza istituzionale del Comune.

CHIARA BOSIN: Vicesindaco ed assessore all'Urbanistica ed all'Arredo Urbano

LUCIO DELLASEGA: assessore delegato alla cultura, museo, istruzione ed edifici scolastici.

MAURO MORANDINI: assessore alla viabilità, sottoservizi, ambiente ed agricoltura, oltre alla gestione delle fiere e dei mercati.

GIOVANNI ADERENTI: assessore allo sport, impianti sportivi, foreste e sanità.



Approvato dal Consiglio Comunale il fascicolo integrato di acquedotto

Nella seduta dello scorso 14 ottobre, il consiglio comunale ha approvato una delibera molto importante che fa riferimento alla situazione idrica del paese, illustrata nei dettaglio, e con dovizia di particolari, anche se forzatamente in sintesi, dal capo dell'Ufficio Tecnico ingegner Felice Pellegrini.

Riguardava l'adozione del FIA, il Fascicolo Integrato di Acquedotto del sistema idrico comunale, in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera della Giunta Provinciale del 2012 e come risultante dai dati e dalla documentazione predisposti dall'ingegner David Marchiori di Comano Terme.

Va sottolineato che, con nota del 18 agosto 2015, l'Agenzia Provinciale per le risorse idriche, in sintonia con l'Azienda Provinciale per Servizi Sanitari (APSS) – Settore Vigilanza, ha dato atto della completezza e della congruità dei dati e della documentazione che costituisce il Fia, così come caricata nel sistema informativo Sir alla data dell'11 agosto.

Il FIA del sistema idrico comunale è lo strumento che permette all'Ente titolare del servizio, eventualmente tramite l'ente gestore al quale è affidato il servizio stesso, di vigilare in modo efficace sulle strutture del sistema idrico potabile ed esplicare anche le funzioni di controllo sulle acque potabili per garantire gli standard di qualità stabiliti dalle norme. Rappresenta quindi una sorta di carta d'identità dell'acquedotto, dove sono raccolte in modo organico tutte le informazioni riguardanti la rete idrica.

Lo compongono i seguenti documenti:

- il Libretto di Acquedotto (LIA), con la descrizione del sistema idrico, come base di partenza per il rispetto di

tutte le disposizioni normative;

- il Piano di Autocontrollo (PAC) che descrive il sistema di controllo della qualità dell'acqua destinata al consumo umano;
- il Piano di Adeguamento dell'Utilizzazione (PAU) con la illustrazione degli interventi strutturali e gestionali per adeguare l'utilizzazione idrica alle disposizioni del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) e del Piano di Tutela delle Acque.

Il FIA ha consentito di operare una analisi completa del sistema idrico comunale, con la verifica di una interessante serie di dati che riguardano le sorgenti utilizzate (una dozzina), i serbatoi (sette, con il più grande situato in località "Poz"), tutti dotati di impianti di potabilizzazione, oltre al pozzo di riserva, costruito una quindicina di anni fa anche se mai attivato, ed i 315 pozzi esistenti in paese, con la puntuale verifica di piante e sezioni, oltre che delle loro caratteristiche e degli elementi di rete (idranti e tubazioni).

Per controllare eventuali anomalie, vengono anche effettuate delle verifiche periodiche sulla qualità dell'acqua.

Il Comune di Predazzo può oggi contare su un valore massimo

di 95 litri "concessionati" al secondo ed un valore medio di 75, con 150 metri cubi di stoccaggio a Mezzavalle, 1600 a Predazzo e 850 a Bellamonte. Ogni anno vengono distribuiti circa 700.000 metri cubi di acqua.

Tra le raccomandazioni del progettista, la dismissione dei tratti di tubazioni più vecchie, la puntuale pulizia dei pozzi, la continua ricerca ed eliminazione delle perdite (negli ultimi anni a Predazzo sono state ridotte di oltre il 30%), la chiusura dei "rami aperti" e la massima attenzione alla qualità igienico-sanitaria. Aspetti per altro dei quali l'Amministrazione comunale si prende cura da sempre, come si è potuto verificare anche nei tempi più recenti, tra l'altro con l'ultimo intervento di ottobre/novembre sul tratto di acquedotto in Via Cesare Battisti (**foto sotto**), lavori conclusi all'inizio di dicembre.

E che la situazione idrica della borgata, oltre che di Bellamonte e Mezzavalle, sia buona è stato confermato anche durante la scorsa estate, quando non c'è stato alcun problema di approvvigionamento d'acqua, nonostante il gran caldo ed il bel tempo.

Il LIA dovrà essere aggiornato con cadenza biennale. Unanime l'approvazione da parte del consiglio comunale.



Le altre delibere

Sempre nella seduta del 14 ottobre, il consiglio comunale ha approvato la surroga del consigliere Andrea Giacomelli, nel frattempo nominato presidente della società Eneco Energia Ecologica e quindi diventato incompatibile, con Andrea Gabrielli, primo dei non eletti il 10 maggio della Lista "Per Predazzo". Un'altra delibera ha riguardato la convenzione per la gestione associata del servizio entrate dell'Alta Val di Fiemme, con i Comuni di Ziano, Panchià e Tesero. È finalizzata al conseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, al miglioramento del servizio sul territorio ed alla valorizzazione

della professionalità del personale coinvolto. Predazzo è il comune capofila, chiamato a gestire ed organizzare il servizio, per conto dei Comuni aderenti, nel rispetto delle indicazioni programmatico-operative fornite dall'organo di governo. In Consiglio ha poi approvato lo schema di convenzione per l'esercizio, in forma associata con i Comuni di Ziano e Capriana, delle procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e procedure, in attesa che la Provincia di Trento individui gli ambiti associativi e fissi i tempi per l'avvio delle gestioni associate, esprimendo quindi voto favorevole anche alla quarta variazione di bilancio del

2015. È stata quindi nominata la commissione sulla mobilità e viabilità (ne fanno parte l'assessore Mauro Morandini, i consiglieri comunali Terens Boninsegna, Paolo Boninsegna e Micaela Valentino ed inoltre Enrico Brigadói, Mauro Vanzetta, Renato Dellagiacoma, Alessandro Colpi, Mario Delugan, il comandante della Polizia Municipale ed un rappresentante dell'Ufficio Tecnico) ed è stato formalizzato l'acquisto di 1.433 metri quadrati di terreno per la realizzazione del nuovo ponte tibetano in località "Scofa", sul Travignolo, dai signori Fabio Felicetti, Luigi Felicetti, Loreta Delvai, Paolo Felicetti, Nadia Felicetti e Valentino Felicetti.

Riqualificazione dell'Eneco

Due gli argomenti principali trattati dal consiglio comunale nella seduta del 30 novembre. In apertura, dopo una articolata serie di preoccupazioni espresse di fronte alle ultime decisioni della Provincia di Trento che hanno determinato il depotenziamento dei servizi presso l'ospedale di Fiemme, si è parlato del futuro dell'Eneco Energia Ecologica Srl (**foto sotto**), che gestisce la rete del teleriscaldamento in paese. Il presidente Andrea Giacomelli e l'amministratore Delegato Davide Boninsegna hanno illustrato il progetto di riqualificazione

della centrale, che prevede l'introduzione di un gassificatore a pellet, una nuova caldaia a cippato con il termo accumulo, l'inserimento di un cogeneratore a gas naturale e di un accumulatore termico, la sistematizzazione etera della scarpata per mettere l'impianto in sicurezza, alcuni altri interventi minori e quindi, in futuro, l'allargamento della rete. L'investimento è pari a 2.974.949 euro, coperti per 2 milioni da un finanziamento del Consorzio Bim Adige a tasso agevolato (1,5%) per la durata di dieci

anni, da un aumento di capitale pari a 774.300 euro (passa da 2.975.000 a 3.750.000) coperto per il 51% dal Comune (370.000 euro) e per il 24,5% ciascuno, pari alla quota azionaria posseduta, da Acsm el Primiero e da Bioenergia Fiemme, da 118.185 euro di autofinanziamento e dagli ultimi 82.464 euro accedendo al mercato del credito. Unanime il voto del consiglio per l'aumento.

Al sindaco Maria Bosin è stato dato mandato di sottoscrivere l'atto in sede di assemblea straordinaria della società.



amministrazione

Assestamento di bilancio

L'altro argomento più importante della seduta ha riguardato la quinta variazione di bilancio con l'assestamento di fine anno, dopo che il sindaco ha confermato una situazione generale che non altera gli equilibri finanziari dell'ente.

Un grosso problema riguarda l'introduzione, da parte della Provincia, delle nuove modalità di redazione dei bilanci comunali, con l'applicazione agli stessi delle sole entrate di competenza, bloccando invece l'avanzo di amministrazione. Le risorse non impegnate entro fine anno devono essere destinate ad un fondo strategico creato presso la Comunità Territoriale per interventi sul territorio.

Il che ha imposto la necessità di ridefinire le prospettive e salva-



re le risorse disponibili, dando il via al finanziamento anticipato di alcune opere.

La variazione prevede infatti lo stanziamento di 280.000 euro in più per la ristrutturazione del teatro comunale (in totale la spesa prevista è di quasi un milione di euro), 110.000 euro per la sistemazione del tetto del Museo Geologico, 140.000 euro per i

lavori di messa in sicurezza del forte Dossaccio, 100.000 per la manutenzione straordinaria del cimitero ed altri fondi per la viabilità e per interventi minori.

Alla Comunità di valle andranno 650.000 euro che si spera di far rientrare per il finanziamento della progettata nuova biblioteca.

Nuove commissioni

Altre delibere hanno riguardato la nomina di alcune commissioni. Di quella d'ispezione antincendi, oltre al sindaco, fanno parte il comandante dei Vigili del Fuoco Terens Boninsegna, il rappresentante della Polizia Urbana, un impiegato comunale con funzioni di segretario, il comandante della stazione forestale ispettore Girolamo Scarian, lo spazzacamino abilitato

Carlo Brigadoi, l'esperto edile Giovanni Dellagiacoma, l'esperto tecnico Aldo Briosi (artigiano fumista) e l'esperto elettrotecnico ingegner Renato Brigadoi. Nella commissione per l'assegnazione dei lotti in zona industriale sono stati nominati, oltre al sindaco di diritto, l'assessore e vicesindaco Chiara Bosin, il consigliere Mario Ossi, Giulio Misconel, designato dall'associa-

zione industriali e Giovanni Dellagiacoma per gli artigiani. La commissione per le problematiche inerenti la cremazione e la polizia cimiteriale è composta dal sindaco o suo delegato, dai consiglieri comunali Franca Boninsegna, Laura Mich e Giancarlo Morandini e dal segretario comunale o suo delegato in caso di assenza.

Verso il biogas

L'ultima delibera ha riguardato la vendita di 1176 metri quadrati di terreno comunale in località "Coste" alla società Cooperati-

va Biodigestore Predazzo (gli allevatori del paese) per la realizzazione, da parte degli stessi allevatori, di un nuovo impianto

di biogas. "Un bel passo avanti" ha commentato l'assessore Maurizio Morandini "per migliorare la situazione attuale".

Le deleghe dei consiglieri

Nella seduta del 21 maggio, il sindaco ha anticipato il conferimento di una serie di deleghe ai consiglieri comunali, poi formalizzate nella riunione del 30 luglio. Sono le seguenti:

GIUSEPPE FACCHINI: promozione turistica

MASSIMILIANO GABRIELLI: politiche giovanili

TIZIANO FACCHINI: coordinamento del gruppo incaricato della gestione degli eventi sportivi, in collaborazione con **GIANCARLO MORANDINI** e **PAOLO BONINSEGNA**.

FRANCA BONINSEGNA: gruppo eventi turistici.

MARIO OSSİ: cura del sito Internet del Comune, in collaborazione con il tecnico comunale, e incarico per la gestione delle nuove tecnologie digitali.

LUCA DE MARCO: territorio e ambiente.

MICAEALA VALENTINO: rapporti con la frazione di Bellamonte.

MARIA GLORIA FELICETTI: politiche di conciliazione famiglia-lavoro

Un pezzo di storia riscoperta in una delle aree naturali più suggestive e più affascinanti del paese. È il nuovissimo ponte "tibetano" sul torrente Travignolo, inaugurato ufficialmente lunedì 28 settembre, alla presenza del vicepresidente della Provincia di Trento Alessandro Olivi, accompagnato da Vincenzo Coppola (**foto sotto**), dirigente del servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia, delle autorità comunali, con il sindaco Maria Bosin ed il vicesindaco Chiara Bosin e dei rappresentanti di altri enti locali e valligiani, forestali, guide alpine, volontari e cittadini. Il lavoro, seguito direttamente dalla stessa vicesindaco, assieme all'ex assessore Roberto Dezulian, ha completate l'ampio progetto di valorizzazione ambientale che l'Amministrazione comunale, con il sostegno della stessa Provincia, ha portato avanti negli anni scorsi in tutta l'area circostante e che già nel 2014 ha visto l'inaugurazione della storica, riattivata "cava delle bore".

Il nuovo ponte è lungo 40 metri e si trova a 25 metri di altezza sull'alveo del torrente. È sostenuto da quattro funi portanti di tipo spiroide ed altre due che accompagnano il parapetto, costituito da una rete di acciaio. Il piano di calpestio è formato da un tavolato in legno di larice, fissato a sostegni di acciaio, a garantire da una parte l'aspetto di naturalità dato da legno e dall'altra la sicurezza e la durata nel tempo, di fronte al degrado determinato dagli agenti atmosferici. In destra orografica del Travignolo, è stato realizzato uno scavo in roccia per la sistemazione della spalla in cemento armato, con tiranti in acciaio. In sinistra è stata invece costruita una scogliera di massi, reperiti sul posto, sulla quale è stata collocata l'altra spalla del ponte. Si è inoltre provveduto alla sistemazione del sentiero di accesso per un tratto di circa 300 metri in destra orografica e di 150 in sinistra. Il progetto è stato pre-



Inaugurato alla "Scofa" il ponte tibetano sul Travignolo

disposto dai progettisti Ruggero Bolognani e Massimo Vettorazzi, mentre il ponte è stato realizzato dalla ditta costruzioni Georocce di Ala.

Costo totale dell'opera circa 110.000 euro più Iva. Particolarmente soddisfatta Chiara Bosin, che ha ringraziato tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato, compresi i volontari, "vero valore aggiunto della nostra valle". Di "un pezzo di territorio restituito alla nostra comunità" ha parlato il sindaco Maria Bosin, mentre lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna ha definito l'opera "una straordinaria opportunità di riscoprire un angolo caratteristico di questa splendida zona" e "una porta riaperta sul territo-

rio, dopo la forzata chiusura del ponte della Scofa, portato via dall'alluvione del 1966 e mai più ricostruito". Ruggero Bolognani, dal canto suo, ha sottolineato come "l'opera, oltre a garantire la massima sicurezza, sia ben inserita anche nel contesto ambientale".

Poi il vicepresidente Olivi, che ha evidenziato "il valore di un lavoro fatto insieme" e "di un'area restituita alla fruizione collettiva. Questa" ha aggiunto "è la testimonianza della grande cultura che questa valle ha per la cura dei propri beni comuni". Unanime anche l'apprezzamento di tutte le persone intervenute alla cerimonia. Il ponte è raggiungibile sia da Predazzo che da Bellamonte e da Paneveggio.





PER.LA. = Percorso lavoro verso una identità occupazionale

Dal lontano 2009 ci siamo trasferiti a Predazzo e da allora ne sono cambiate di cose!!! ...ma una è rimasta sempre viva e identica: la disponibilità da parte di molte aziende che operano sul territorio ad accoglierci e a sostenerci nelle nostre esperienze lavorative. Il nostro progetto infatti sta proprio in questo: verificare e rafforzare abilità pratiche e sviluppare una identità lavorativa adulta che ci consenta di affrontare le pressioni e gli imprevisti nel mondo del lavoro.

La nostra struttura che quoti-

dianamente ci accoglie, da sola non sarebbe sufficiente per farci maturare una identità lavorativa adulta.

Per questo, cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le aziende ed enti che in questi anni ci hanno accolto e insegnato tante cose.

Tante soddisfazioni, tante fatiche, siamo stati anche giustamente ripresi quando il lavoro affidatoci non veniva svolto adeguatamente.

È anche questo un modo per crescere e maturare.

Vorremmo quindi ricordare e ringraziare le aziende e gli enti che ci hanno reso possibile que-

sta esperienza di vita. Anzitutto il Comune di Predazzo e in particolar modo la sindaca dottoressa Maria Bosin, gli assessori Mauro Morandini, Lucio Dellasega e Giovanni Aderenti. E inoltre tutti gli operai del comune che hanno dimostrato sempre molta disponibilità e pazienza, la segheria della Magnifica Comunità di Fiemme, la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, la Scuola Materna di Predazzo, l'Eurobrico, le Biblioteche di Predazzo e Cavalese, la Cartolibreria GK, il Minigolf di Predazzo, il centro diurno Anffas di Cavalese e la Comunità alloggio di Cavalese.



Finita l'estate, senza respiro, l'Associazione è già "calda" per l'inverno, sempre sollecita e pronta ad accogliere le centinaia di famiglie che affideranno alla SportAbili O.n.lu.s. il compito di trasmettere le emozioni ai propri figlioli. La macchina organizzativa è già accesa, le attrezzature tirate a lucido ed i splendidi volontari in forma per mettere a disposizione degli amici diversamente abili la propria esperienza, entusiasmo e lo spiccate senso sociale che li caratterizza.

Ancora una volta, come accade fin dal 1998, la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, sarà partner d'eccellenza per tutte le iniziative programmate nel prossimo inverno, già in fase di definitiva realizzazione.

L'estate è stata faticosa, ma l'apprezzamento di tutti coloro che hanno inteso avvalersi della nostra struttura, ha generato così tanto ottimismo che il "*quartier generale associativo*", senza alcun esito, si è subito messo in moto per garantire un inverno ancor più entusiasmante e zeppo di sorprese.

Vale la pena di ricordare, solo per qualche secondo, le avventure che più delle altre hanno segnato la splendida stagione appena conclusa: il tour delle Dolomiti, nel quale alcuni "*non vedenti*", hanno conquistato le vette già imbiancate dell'Adamello, del Cevedale e della Marmolada; Aurora, una bimba di 6 anni, si è avventurata su una parete di roccia, affidandosi, prima volta in assoluto, agli angeli custodi del soccorso alpino e le sue immagini hanno commosso, per lunghi minuti, una numerosa platea intervenuta presso un padiglione dell'Expo di Milano; la giornata alpestre, presso la baita "Tovalac" con esercitazioni nel tiro della carabina e dell'arco e gustoso cibo preparato dai nostri volontari, i cani da soccorso alla festa del volontariato a Maso Toffa hanno conseguito un successo andato al di là delle più rosee aspettative e lasciato a bocca aperta tutti i numerosi intervenuti. Per non parlare dell'assalto subito al



Associazione SportAbili Onlus pronti per un "radioso" inverno

nostro stand in occasione della Catanauc, dove Franco Marta ha visto esaurire la propria scorta di orzetto in pochi minuti.

Ma molto di più è quanto è stato offerto alle circa 200 persone diversamente abili che si sono affidate alla SportAbili per apprezzare le bellezze del Trentino: Rafting, Vela, Nuoto, Tennis con la partecipazione a tornei organizzati dalla Special Olympics, handbike, con la nuovissima e futuristica bicicletta, ed ancora escursioni a Rolle ed in altre fantastiche località, hanno scandito i giorni estivi. Parlare di successo sarebbe autolodarsi, e ciò non è nella cultura dell'Associazione, ma **"noi siamo contenti ed orgogliosi di quanto fatto"**.

Come in ogni famiglia, i giorni dell'addio sono i più tristi, perché tanta amarezza e qualche lacrima assaliva i nostri utenti al momento dei saluti, ma subito tornava imperioso il sorriso perché nuove avventure invernali erano allo studio e preparate su misura per ognuno di loro.

Sarà un inverno terribile, faticoso, senza tregua, perché SportAbili non si ferma ma, rilancia,

mettendo in campo i suoi uomini e le sue idee ed iniziative, tra le quali: Finale della Coppa del Mondo snowboard a Castelir-Bellamonte e Moena, Gara di Coppa Italia Snowboardcross, Corso di arrampicata indoor, visite culturali presso aeree museali, corsi e lezioni di sci per tutti i tipi di disabilità ed altro ancora. Come sempre il sorriso dei propri volontari accoglierà tutti coloro che arriveranno, siamo sicuri in massa, per regalarci qualche lacrima d'emozione al momento dei saluti ma, tranquilli, anche l'estate 2016 sarà piena zeppa di progetti e stupende iniziative, ma sveleremo tutto alla prossima puntata, per ora, gustiamoci in comodità quello che abbiamo preparato per tutti voi dal prossimo mese di dicembre.

Iva Berasi, Presidente dell'Associazione, sicura che il prossimo inverno regalerà ai nostri ospiti grandi avventure e divertimenti, si augura di potervi incontrare tutti negli splendidi scenari della Valle di Fiemme. Noi siamo pronti, voi?

**Ufficio Stampa
SportAbili Onlus**

Associazione “Santi Filippo e Giacomo” grande opportunità per la comunità parrocchiale

Cari Parrocchiani, come forse saprete, la Parrocchia ha deciso di far nascerre un'associazione senza fini di lucro che si chiamerà “SS Filippo e Giacomo” per favorire l'unione e l'armonizzazione di tutti i gruppi che operano all'interno della parrocchia. Non solo, se possibile, anche gruppi “esterni” ma che svolgano la propria attività in un'ottica cristiana per il bene di tutta la comunità.

Di fatto l'associazione diverrà il braccio socio-educativo della parrocchia.

Molto interessante è senz'altro la rete tra oratori-parrocchie che potrà crearsi, non solo tra paesi e valli a noi vicine, ma potrà spaziare oltre i confini regionali grazie alla diffusione su scala nazionale dell'associazione “NOI”; essa supporta gratuitamente qualsiasi necessità di tutte le associazioni affiliate come la nostra.

Da non sottovalutare inoltre è il risvolto della tutela e della sicu-

rezza di tutti gli iscritti all'associazione “SS. Filippo e Giacomo”, ragazzi o adulti, partecipi ad iniziative facenti capo alla stessa. Sempre di più negli anni si fa avanti il bisogno e l'obbligo di legalizzare e salvaguardare qualsiasi attività svolta da ogni aggregazione sia politica, sportiva, culturale, religiosa ecc. pertanto anche noi dobbiamo fare i conti con questa realtà.

Entrare a far parte di quest'associazione è molto semplice:

- *Bisognerà compilare il modulo da ritirare presso la segreteria parrocchiale nei seguenti giorni: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10.00 alle ore 11.00.*
- *La quota associativa annuale è di € 7 per i maggiorenni e € 5 per i minorenni che coprirà le spese assicurative e acquisto di materiale per le varie attività.*

Per fugare il dubbio sorto a qualcuno in paese (speriamo a livello di battuta spiritosa), **non è ne-**

cessario tesserarsi per partecipare alla Santa Messa.

Il direttivo è a disposizione per qualsiasi altra informazione. (393/6569074).

Grazie di cuore per la vostra attenzione.

Il Direttivo:

Enzo Felicetti
Alessandro Felicetti
Romina Degregorio

Il consiglio dell'associazione è formato dai seguenti componenti:

Giovanni Baldessari
Bruno Felicetti
Angela Zanna
Alessandro Arici
Armanda Croce,
Giulia Piazzesi,
Livio Boninsegna,
Graziano Melis,
Giovanni Aderenti,
Mirta Dellagiacoma,
Patrizio Tonini.

L'assistente Spirituale:

Don Giorgio Broilo

“NOI Associazione” è un'associazione nazionale di promozione sociale di oratori e circoli, nata in ambito parrocchiale, e regolarmente iscritta al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale (APS).

“NOI TRENTO” è il comitato provinciale che raccoglie, in Trentino, 80 oratori affiliati (anno 2015).



Essere insieme

Uniti in associazione, abbiamo scelto di essere insieme, mettendoci in gioco per coltivare la nostra profonda passione ecclesiastica, civile, culturale e sociale per l'oratorio.

La testimonianza, il dono e il servizio nascono dall'azione comune di chi sceglie di non agire singolarmente, di chi sceglie di ascoltare gli insegnamenti di quella scuola di aggregazione e solidarietà che da sempre sono la parrocchia e l'oratorio.

Pensare e costruire un progetto di educazione e di formazione permanente, sulle orme dei valori evangelici e della visione cristiana della società e dell'uomo, ci dà forza per camminare e crescere con gli altri.

Investire sulla persona e la comunità ci permette di vivere il nostro servizio insieme, con serenità.

Quale funzione?

L'Associazione garantisce innanzitutto, dal punto di vista assicurativo e legale, tutti coloro che partecipano alle attività di catechesi, di oratorio, di animazione sociale, teatrale, sportiva e di volontariato dell'oratorio e della parrocchia (*danni a cose o a terzi, infortuni, ecc.*).

L'Associazione, con le sue caratteristiche istituzionali, contribuisce alla continuità e alla stabilità del servizio, consolidando il clima di accoglienza, proprio dello stile oratoriano e parrocchiale.

Non ha fini di lucro ed è affiliata a "Noi Associazione" (*nata per la valorizzazione degli Oratori in Italia*).

Ha come obiettivo un'educazione alla solidarietà civile, culturale e sociale rivolta in particolare alle giovani generazioni, nel pieno rispetto della libertà e dignità di ognuno.

In modo particolare l'Associazione "NOI" diventa il braccio socio-educativo della parrocchia.

Quali opportunità?

- Creazione di occasioni di conoscenza e scambio di esperienze tra persone e realtà anche già esistenti in Parrocchia.

- Condivisione di valori e di ideali, sentendosi parte di una stessa famiglia.
- Valorizzazione del ruolo e dell'esperienza dei laici all'interno della comunità cristiana.
- Creazione di un ambiente ricco e stimolante per i ragazzi e i giovani; possibilità di incontro e di scambio con coetanei.
- Informazione e consulenza (per attività, iniziative, aspetti organizzativi, ...).
- Formazione, animazione e sport.
- Contatti con le realtà istituzionali presenti sul territorio.

Quali attività?

- Collaborazione con la parrocchia.
- Attività catechistiche, educative e di oratorio.
- Gite e pellegrinaggi.
- Campeggi ed esperienze comunitarie, GREST ed attività estive.

- Mercatini vari di solidarietà.
- Carnevale.
- Tornei e gare sportive.
- Attività di formazione per i ragazzi.
- Solidarietà extracomunale.
- Collaborazione con comune e associazioni locali.

Perché associarsi?

Innanzitutto per garantire a livello assicurativo e legale sia i partecipanti alle attività parrocchiali, sia tutti i responsabili: animatori, catechisti e volontari che operano e si impegnano per il medesimo progetto a livello di comunità e di paese e nel rispetto ed osservanza delle leggi civili dello stato (danni contro terzi, infortuni, ...).

Per partecipare in modo propulsivo e responsabile alle attività dell'Oratorio e della Parrocchia.

Per dare impulso e dialogo alla collaborazione fra le famiglie

Per essere in rete con molte altre strutture e associazioni.



Club Accoglienza Predazzo

come diventare protagonisti

Entrai così senza pensare e soprattutto non per un problema mio personale o legato a qualche mio familiare ma semplicemente per accompagnare un amico che in quel momento aveva solo bisogno di un po' di compagnia. Quello che mi aspettavo era di ritrovarmi in una sala grigia con gente tutta triste e malinconica ... ed invece non è stato così: le persone davanti a me erano tutte sorridenti cordiali e ben propensi ad accogliere persone nuove. Ogni famiglia si è messa subito a raccontare la propria esperienza, famiglie diverse che in questo contesto si sono sentite libere di parlare delle loro storie, anche molto forti, difficili e dolorose, il loro cammino, come erano finite lì.

Ho compreso che sicuramente il cammino che queste famiglie hanno intrapreso non è stato facile, ma sono riuscite a cambia-

re. Grazie al club ed attraverso le esperienze degli altri, hanno trovato uno strumento per poter cambiare, strumento che tutti potremmo avere a disposizione. Cambiare per migliorare, per diventare protagonisti della nostra vita e per realizzare dei progetti che per ognuno di noi sono diversi.

Ora il club Accoglienza è aperto a tutte le difficoltà che possiamo incontrare nella nostra vita: difficoltà esistenziali, di copia, lutti, gioco d'azzardo, problemi di dipendenze.

Ci troviamo una volta alla settimana e ogni famiglia può mettere in comune i propri problemi, raccontare le proprie difficoltà, le proprie sofferenze ma anche le gioie, i propri progetti.

Nel Club si parla, si ascolta, ci si confronta e ci si scambia le proprie idee ed emozioni; ognuno di noi si mette in discussione, si mette in gioco per rafforzare la decisione di migliorare la pro-



pria vita.

Quello che ho percepito all'interno del nostro club è un clima di solidarietà, di amicizia e di condivisione che ti aiuta a raggiungere i propri obiettivi. È un ambiente sereno, accogliente con un'atmosfera amichevole dove nessuno viene giudicato ed etichettato. Alla base si è sviluppata una certa fiducia e quell'empatia che ti fa sentire a proprio agio e ti dà la forza di esprimerti in totale libertà e favorisce la nascita di profonde ed autentiche emozioni ed amicizie. Inutile sottolineare che quello che ognuno esprime viene segretamente conservato al suo interno. Da subito con il gruppo si è creato un bel feeling e mi sono sentita a casa, accolta, ho scoperto un qualcosa in più per me, per poter comunque migliorare la mia vita e il mio modo di essere. Per me il club è stata una scoperta, un riferimento costante e ci sono rimasta.

Mi piacerebbe che il club possa essere visto come un punto di partenza per tutti, quindi se qualcuno vuole venire non abbia timore.

Ci troviamo ogni lunedì sera alle ore 20.30 nella sala di Via Dante n. 57 presso la Casa Calderoni. Il nuovo Club metodo Hudolin si chiama ACCOGLIENZA e quindi la porta è aperta a tutti...fuori troverete scritto così:

"Nella vita si può piangere o ride-re... ricordare o dimenticare.. ma soprattutto si può ricominciare!!"

Che dite?? Potete contattarci al numero 328 3784314. Vi aspettiamo!

Impara l'arte allo Sporting

Anche quest'anno, a cura dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, ha avuto luogo, nella giornata di sabato 21 novembre presso lo Sporting Center, IMPARA L'ARTE, manifestazione patrocinata dal Comune di Predazzo.

Era dedicata alle terze classi della Scuola Secondaria di 1° grado di Fiemme e Fassa.

Si trattava della 5^a edizione, molto apprezzata dagli studenti, dai genitori e dagli insegnanti. Erano presenti i più importanti Istituti Professionali della Provincia con i loro stands dove daranno dimostrazioni pratiche.

Presenti anche Istituti non a indirizzo prettamente artigiano come l'Istituto d'Arte di Pozza

di Fassa, l'Istituto Alberghiero di Tesero e l'Istituto di San Michele all'Adige.

Un'occasione dunque per studenti e genitori che si propone di contribuire alle scelte future dei ragazzi.

Mentre la mattinata è stata dedicata esclusivamente agli studenti, al pomeriggio l'accesso era consentito a tutti.

Sempre nel pomeriggio si è svolta la sfilata di moda con capi realizzati dagli studenti del Centromoda Canossa di Trento.

Con questa la manifestazione annuale l'Associazione Artigiani intende offrire un supporto a studenti e genitori per le loro scelte future.

Giorgio Brigadói
Responsabile territoriale
Fiemme e Fassa

U.T.E.T.D.: nuovo anno accademico rimettersi in gioco per vivere meglio

Einiziato il nuovo anno accademico 2015-2016 il 19 ottobre con un numero ragguardevole di iscritti, 92, alcuni nuovi e alcuni non rientrati, ma la sommatoria è positiva.

Le prime lezioni, storia con il prof. Zeni ed educazione alla salute col dott. Villotti hanno avuto un'ottima partecipazione che ci auguriamo possa continuare per tutto il percorso.

Questo tipo di scuola ci offre:

- la possibilità di ampliare le nostre conoscenze, di conoscere meglio noi stessi e la realtà che ci circonda, vincendo paure e pregiudizi;

- la possibilità di condividere il proprio vissuto, scambiando esperienze ed emozioni;
- la possibilità di andare oltre per acquisire autonomia di giudizio e capacità critica e non fermarsi a ciò che siamo e a ciò che conosciamo;
- sentirsi bene nel corpo e nella mente vivendo con ottimismo il presente e senza timore il futuro...
- la possibilità di fare attività fisica con i corsi di ginnastica due volte in settimana per tutto l'anno accademico.

Cecilia Pedrotti

Calendario attività culturali

Il corso interdisciplinare: esaminerà quest'anno "l'Età Contemporanea: radici storico-sociali in Medio Oriente dal dopoguerra all'emigrazione di massa" negli ambiti della storia, storia della letteratura, pensiero filosofico, pensiero religioso, storia dell'arte e rappresentazione cinematografica.

Altri corsi:

nozioni di primo soccorso, geografia-appunti di viaggio, diritto privato successorio, ambiente e natura, obiettivo salute-vivere low cost (aspetto medicina, educazione motoria, alimentazione, economia).

Conferenze tematiche aperte a tutta la cittadinanza: Storia contemporanea - diari della Grande Guerra, Psicologia del ciclo vita-le, i rapporti intergenerazionali,

Storia della fotografia. Le lezioni si svolgono il lunedì e il mercoledì (orario 15.00-17.00) nell'Aula Magna del Municipio per un totale di 88 ore.

Attività motoria:

ginnastica formativa nei giorni martedì e giovedì (orario 17.00-18.00), con inizio il 3 novembre, ginnastica dolce il martedì e venerdì (orario 16.00-17.00) iniziato il 3 novembre, ginnastica in acqua il lunedì e giovedì (orario 10.00-11.00) iniziato il 12 novembre.

La partecipazione sarà importante così come lo è il rigore metodologico.

La frequenza UTETD significa crescita umana, culturale e sociale, vero e proprio "valore aggiunto".

Vogliamo immaginare questo

nuovo Anno Accademico come viaggio dalla conoscenza alla consapevolezza e collocarci così, con un ruolo attivo, nel nostro personale percorso per raggiungere il "benessere".

Vogliamo "rimetterci in gioco per vivere meglio". Ciò è esattamente in linea con il nuovo programma dell'Unione Europea sul "lifelong learning" che ha appunto l'obiettivo di favorire la partecipazione del cittadino ai processi educativi lungo tutto l'arco della vita per la costruzione e lo sviluppo di una più attiva e consapevole cittadinanza europea.

Ringraziamo infine nuovamente, l'Amministrazione Comunale per la sensibilità e la collaborazione dimostrate.

Pinuccia Dal Piaz

Gita turistico-culturale

Il 19 ottobre è iniziato il nostro anno scolastico e il 20 abbiamo già fatto un'uscita con meta EXPO MILANO.

Molta curiosità, ma anche la prospettiva di una giornata pesante, con moltissima gente e interminabili code davanti ai Padiglioni. Sorpresi dalla vastità della Fiera, molto ben strutturata ed organizzata, abbiamo girovagato dal Decumano a Piazza Italia, al Cardo, ammirando le molteplici

strutture, prodotto di un'architettura moderna ma riferita ai paesi di provenienza, ognuno con una sua caratteristica.

Il Visitatore è invitato a fare un viaggio lungo le origini dell'alimentazione, l'evoluzione e la scoperta delle caratteristiche di quel paese, attraverso la pesca, l'allevamento e l'agricoltura come fonti di sostentamento lavoro e cultura.

Contemporaneamente traspare il

dibattito, fortemente stimolato dall'EXPO, sulla sostenibilità e l'efficienza energetica nelle strutture espositive e sull'integrazione tra elementi naturali e artificiali forti e contrastanti.

È stata una bellissima esperienza e anche se il numero dei Padiglioni visitati è stato molto limitato, siamo tornati a casa stanchi ma entusiasti e soddisfatti.

Erminia

Un progetto della Latemar 2200 api trovano casa a MontagnAnimata



D'inverno il lavoro rallenta. Le api non temono il freddo. Ma le giornate si accorciano e Corrado porta le api a valle. La stagione è stata buona, il miele di Gardonè è superlativo. Da provare con pane nero alle noci e ricotta fresca, una meraviglia. **Il segreto di questo miele è la cura nel fare le cose.** Mescola passione per le api, attenzione per un mondo delicato e fragile. Mettici stile artigiano e pazienza. Lavora all'idea d'inverno: costruire arnie speciali per raccontare di api, miele e natura a bambini e famiglie. Trova i materiali giusti: un tronco cavo, paglia da intrecciare, legno antico da riportare in vita. Steiner diceva che le api amano le forme morbide, tonde. Accetta la sfida, studia, torna all'origine, osserva. Poi trova il posto giusto, con il sole del mattino e fioriture fresche. Gardonè, quota 1650 mt. Il progetto è parte di **Latemar MontagnAnimata**. Nasce da un'idea di Sara Azzolini e Corrado Vinante, con Marcello Delladio e Nicola Sordo.

Non tutte le arnie sono uguali

Legno o paglia? Se vuoi offrire alle api una casa naturale e sana, l'equilibrio sta nel comporre materiali diversi e assecondare la loro danza. C'è l'arnia con una base solida di legno e pareti di paglia di grano duro. Piccoli fasci tagliati della misura giusta, intrecciati a mano e sovrapposti con cura. La paglia è traspirante, riduce la condensa e crea un ambiente sano. L'interno è ripassato con sterco maturo, a sigillare l'involucro, e pennellato di cera per essere accogliente. C'è l'arnia tradizionale, completamente smontata, pulita, ricomposta, dipinta. E quella ricavata in un grande tronco cavo, con un tetto solido ricoperto di scandole in larice.

Poi ti appassioni e leggi di come Rudolf Steiner sostenesse che **in natura le api amano le forme morbide e tonde**. È stata l'esigenza di costruire in serie e di facilitare il lavoro dell'apicoltore che ha spinto a scegliere telai rettangolari, non il superorganismo che regola la vita delle api. Le

api in natura costruirebbero in modo circolare ma, condizionate dall'uomo, si adattano. E l'uomo sceglie per praticità e semplifica. Ma se ti appassiona al loro mondo, sei un apicoltore attento, che osserva, studia, si confronta, sperimentare diventa una sfida. Ci metti ingegno e vuoi che ogni arnia sia geometria perfetta, fatta per favorire un mondo delicato e fragile. Costruire telai di forma circolare si può. La grande arnia ovale di Gardonè ne contiene dieci.

Raccontare le api ai bambini

Come e perché? Il perché è legato all'alleanza che uomo e api hanno stretto nel tempo. **Senza il lavoro paziente e operoso delle api non ci sarebbe impollinazione.** Volando di fiore in fiore le api trasportano il polline, fecondano i fiori che generano frutti e semi. Senza impollinazione non ci sarebbero moltissime specie di piante, fiori e frutti, mancherebbe una grande quantità di cibo per uomini e animali. Tanto più siamo consapevoli di que-

sto, tanto più faremo attenzione ai veleni e all'inquinamento che produciamo. Fattori che minano profondamente la sopravvivenza delle api.

Il come raccontare le api significa investire sulla cultura. **Insegnare ai bambini l'importanza di un insetto tanto prezioso per la vita è seminare avendo l'orizzonte al futuro.** Spiegare queste cose con gli spettacoli, mescolando narrazione, scoperta e osservazione ravvicinata è creare un contesto perfetto per imparare, superare la paura e allenare la curiosità.

La scelta del posto giusto

Per arnie e api serviva il posto giusto. Un luogo riparato da abeti e larici le protegge dalle correnti d'aria, a semicerchio. Una radura aperta a sud est, con il sole del mattino che scalda e le invita a uscire fin dalle prime ore del giorno. Qui Corrado le pensa al sicuro. La radura che ha scelto è abbastanza comoda e raggiungibile a piedi anche dai bambini più piccoli. A 1.650 mt di altezza, anche se la stagione è corta le api riescono a vivere nella natura. **Il miele che producono sa di calendula, arnica, rododendro e lampone.** In questa zona c'è molta varietà, il nomadismo non serve, crea soltanto stress e fatica nell'adattarsi all'ambiente. Meglio meno miele, di qualità, rispettoso dell'ambiente e di chi lo produce. D'inverno però si torna a valle, bisogna fare attenzione alle scorte di polline e all'umidità.

Sara Carneri

Ideazione

Sara Azzolini
Responsabile progetti
Latemar 2200

Progetto e realizzazione

Sara Azzolini, Corrado Vinante,
Marcello Delladio

Narrazione e spettacoli

Corrado Vinante, Nicola Sordo,
Morena Bellotto



Le arnie fanno parte del progetto **MontagnAnimata** tra Gardonè e Passo Feudo. Alla base c'è l'idea di **avvicinare famiglie e bambini alla natura attraverso le storie che animano tre sentieri tematici.** Sono storie inedite, originali, pensate a lungo.

Il progetto è nato da un'idea di Sara Azzolini in collaborazione con tanti professionisti del territorio. Artigiani, scrittori, artisti e tecnici abituati a lavorare con cura e stile artigiano. I sentieri sono animati da **spettacoli itineranti** che valorizzano il sapere di un esperto (boscaiolo, apicoltore, pastore) e la creatività di un artista, invitando a camminare con passo leggero. A MontagnAnimata sono convinti

che le persone, anche quando sono in vacanza, hanno voglia di godersi un orizzonte, respirare aria pulita, stare in relazione e imparare a conoscere i segreti della montagna. Che sia il mestiere antico dei pastori, il ciclo dell'acqua, l'operosità delle api, il colore e il profumo del legno o le tracce dei draghi in mezzo a un percorso di land art. La Foresta dei Draghi è aperta anche d'inverno.

Latemar MontagnAnimata è su facebook e si racconta in un blog <https://storiesbilenche.wordpress.com>

Tel. 0462/502929
predazzo@latemar.it
www.montagnanimata.it

Judo Avisio educazione, cultura e sport ancora un anno ricco di iniziative e di progetti

Sabato 7 Novembre 2015, presso la sede sociale di Predazzo si è svolta l'assemblea ordinaria dell'associazione Judo Avisio ASD Educazione, Cultura e Sport. Alla presenza di 20 soci, il presidente Vittorio Nocentini ha presentato le attività svolte dal 01.09.2014 al 01.08.2015. Molti gli incontri organizzati e altrettante le partecipazioni a eventi organizzati all'interno dell'AISE. In particolare è stato accennato ai due stage estivi di Predazzo, che hanno visto la partecipazione di un totale di 65 persone. Il primo rivolto a persone disabili e il secondo a bambini e ragazzi. Inoltre la relazione ha toccato anche i 4 gruppi pratica (attivi anche nell'anno in corso): "yoga della risata, meditazione, spada e judo educazione. In questo caso i soci praticanti sono stati 45. I video degli stage estivi sono disponibili sul sito judo-educazione.eu e su vimeo.com.



Il bilancio consuntivo (approvato da tutti i presenti) si chiude con una passività di 93; passività non problematica a fronte della positività del conto presso la Cassa Rurale di Fiemme. Il bilancio preventivo dell'anno 2015/2016 (che prevede un disavanzo di 476) è stato approvato anch'esso approvato all'unanimità dall'assemblea.

Il nuovo direttivo è composto dai seguenti membri:
Vittorio Nocentini, Riccardo Del-

Iantonio, Nives Pompanin, Linda Varesco, Maurizio Belloni, Matteo Gross, Rita Paterno Claudia Sommavilla, Simone Zorzi.

Si ringraziano:
Comune di Predazzo, Dolomitica Predazzo, Kyoiku Judo Trento, Yudanshakay Triveneto, Cassa Rurale Di Fiemme, Cooperativa Oltre... Maso Toffa, Cooperativa Mandacaru, Pastificio Felicetti, Itas Assicurazioni Predazzo, La Filostra, Cooperativa Terre Altre.

Marcialonga Running

Ennesimo successo per il passaggio della Marcialonga in quel di Predazzo. Dopo il transito della versione invernale e dopo essere stato protagonista della versione Cycling dello scorso giugno, la prima domenica di settembre il centro di Predazzo ha visto anche il passaggio della Running: come al solito uno dei tratti più belli e spettacolari della gara che ha visto alla partenza di Moena ben 1.600 podisti. Conferma di questo sono le numerose foto, immagini ed anche riprese dall'alto che hanno immortalato la nostra borgata.

Bellissimo come sempre il colpo d'occhio del centro paese addobato a festa con svariati archi gonfiabili e numeroso il pubblico per quest'ennesimo appunta-

mento targato Marcialonga che vede Predazzo fare sempre bella figura nell'animare il centro con un percorso reso negli anni veramente bello, scorrevole, spettacolare ed anche relativamente poco impattante per la viabilità. Un successo raggiunto grazie alla collaborazione di tantissimi volontari (oltre 60) che anche in questa occasione hanno lavorato con entusiasmo per rendere possibile tutto questo visto che tale passaggio è sì un onore per il nostro paese ma risulta essere anche un grosso onere per gestire 2 ristori, 1 posto di spugnaggio ed il presidio di ben 20 incroci! Risulta quindi doveroso ringraziare tutti per la sempre preziosa ed indispensabile collaborazione.

Comitato Locale Marcialonga





Ancora una stagione impegnativa per il Gruppo Fotoamatori Predazzo

Sta per concludersi un'altra annata ricca di impegni e di iniziative per il gruppo Fotoamatori di Predazzo, che ha allestito anche nel 2015 numerose esposizioni fotografiche, oltre a rendersi utile, in ogni circostanza, alla comunità locale, attraverso la piena disponibilità e la piena collaborazione dei suoi rappresentanti per incontri, serate e conferenze. Una presenza gratificata da un incredibile crescendo di adesioni (dovute in particolare anche allo spirito di iniziativa del socio Francesco Guadagnini "Pavèla") che hanno portato il gruppo a sfiorare le duecento unità.

Ben sei le mostre allestite direttamente dal Gruppo nella Sala Rosa del Municipio, a partire da quella relativa alla storia dell'Istituto Ex Orfanelli di Cavalese, promossa a cavallo tra il 2014 ed il 2015 e chiusa il 3 gennaio.

Ricordiamo quindi la mostra di aprile riguardante lo storico Albergo Nave d'Oro, quella promossa con le scuole medie dal titolo "Alla scoperta del nostro paese", quella estiva intitolata "Emozioni in un click" (ospitata presso la Scuola dell'Infanzia, alla quale va il nostro ringraziamento, nelle persone del presidente dott. Franco Dellagiacoma e del Consiglio di Amministrazione per la sensibilità dimostrata), che ha avuto un successo strepitoso, con tredici scatti pubblicati nel nuovo calendario

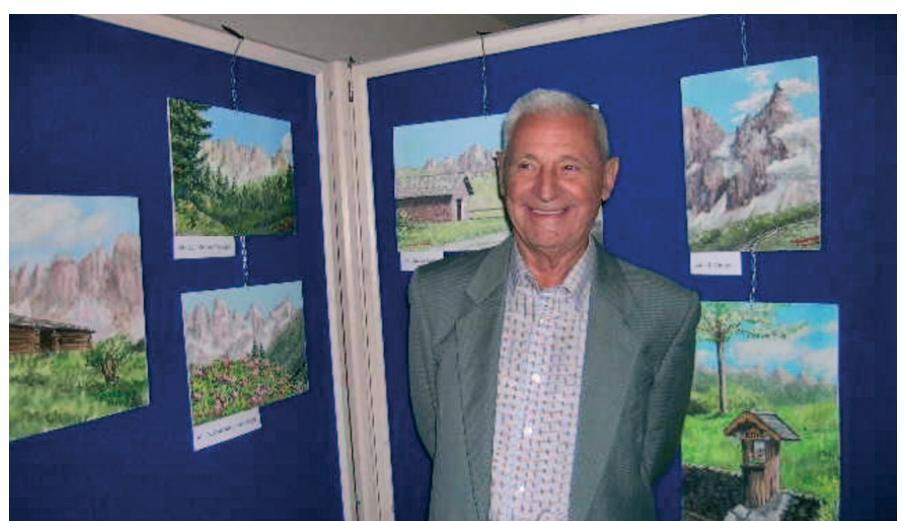
2016 della Cassa Rurale di Fiemme, concretamente partecipe all'iniziativa. L'attività si è conclusa in autunno con altre due mostre autunnali, quella che ha voluto ricordare un grande personaggio come **Nicolino Gabrielli**, scomparso l'anno scorso (**foto sotto**) e quella promossa dalla Magnifica Comunità di Fiemme per celebrare i 60 anni di storia dell'ospedale, anche in questo caso con molti apprezzamenti da parte delle numerose persone che ne hanno preso visione nell'atrio di ingresso del nosocomio.

Da ricordare anche la partecipazione del Gruppo, con molte foto d'archivio, alla serata sulla storia della Regola Feudale del 23 gennaio nell'auditorium delle scuole medie e la lezione di fotografia agli iscritti ai corsi dell'Uttet il 23 marzo. Il Gruppo ha

anche creato un vasto archivio di migliaia di fotografie d'epoca che intende mettere a disposizione del paese. Vi daremo maggiori indicazioni nel prossimo numero del periodico.

Infine, ci piace comunicare la nostra presenza su Facebook, grazie soprattutto all'interessamento del nostro socio Luca Dellantonio "Pàrdàc" e del vicepresidente Fabio Dellagiacoma. Per quanto riguarda il prossimo anno, il Gruppo sta già lavorando per preparare una grande mostra in autunno, al fine di ricordare in maniera importante il 50° anniversario della tragica alluvione del 1966. Chi avesse del materiale fotografico particolarmente significativo è pregato di contattare l'associazione, guidata dal presidente Mario Felicetti.

Il Direttivo



Grande Oktoberfest 2015

un successo senza eccessi

Anche quest'anno si è conclusa nel migliore dei modi l'"Oktoberfest im Fleimstal" di Predazzo, giunta alla sua 6 edizione. L'evento organizzato dall'associazione Taverna Aragosta, esteso su due fine settimana in modo da poter includere anche la Desmontegada e per dare al numeroso pubblico la possibilità di scegliere tra due sabati, si conferma una delle più importanti manifestazioni dell'autunno nella nostra Regione.

Una grande Festa popolare ormai collaudata attraverso le cinque passate edizioni, nata nel segno dell'amicizia e della riscoperta delle nostre tradizioni e sempre più apprezzata dalla nostra popolazione. Quest'anno, infatti, ha avuto un successo che è andato al di là di ogni aspettativa, riuscendo ad attirare a Predazzo nella sola giornata di domenica più di 10.000 presenze provenienti non solo dalle Province di Trento e di Bolzano, ma anche dalle Regioni limitrofe oltre che da Austria e Germania, affollando il pur capiente Tendone.

Il momento più significativo è stato il Grande Corteo storico rivocativo, che ha visto la partecipazione di 5 Bande Musicali in costume ed oltre 40 gruppi, tra i quali vanno ricordati quelli di rievocazione storica, i carri con le riproposizioni degli antichi mestieri, i Caciadore, gli Schuhplattler, le Compagnie Schützen, oltre ai cavalli Haflinger e Noriker, il Trachtenverein D'Stoawandla da Mondsee e i frustatori da Chiemgau in Baviera, per un totale di oltre 800 figuranti.

Tutto ciò è possibile grazie al grande lavoro degli oltre 200 volontari della Taverna Aragosta che nelle settimane antecedenti e successive di adoperano per la migliore riuscita della Oktoberfest, senza contare l'impegno profuso nei mesi precedenti, necessario per impostare la



macchina organizzativa. Ciò che preme agli organizzatori è avere una festa di qualità, creando quindi un allestimento molto impegnativo che però ha un effetto finale spettacolare, al quale si aggiunge l'esperienza di gruppi musicali tra i più quotati nel genere musicale, oltre al professionale servizio di ristorazione.

Non è quindi solo una festa che fa rivivere la nostra tradizione, ma è anche un momento dove tutte le generazioni possono festeggiare assieme. L'atmosfera che si crea è infatti difficilmente replicabile, come pure l'attenzione che l'organizzazione pone ad evitare gli eccessi. L'ingresso per i più giovani è infatti vincolato

dall'accompagnamento di un genitore o suo delegato, mentre all'esterno sono presenti servizi navetta fino alla conclusione dell'evento. Questo non significa libertà di esagerare, perché non è stato registrato alcun abuso di alcool ed anche gli oltre 200 controlli effettuati dai posti di blocco delle forze dell'ordine non hanno riportato alcun automobilista sopra al limite consentito.

Grazie anche a questi risultati l'amministrazione comunale si sente orgogliosa di poter sostenere manifestazioni come questa, che ancora una volta conferma l'importanza di aggregazione della nostra popolazione.

Curiosità

Era di Trento il fondatore dell'Oktoberfest di Monaco

Non tutti lo sanno, ma la prima edizione dell'Oktoberfest fu ideata da Andrea Michele Dall'Armi, nato a Trento nel 1765. A quel tempo il nostro territorio, come quello della Baviera, faceva parte del Tirolo nel secolare Sacro Romano Impero della Nazione Germanica e il Dall'Armi, in cerca di fortuna, si trasferì nel 1784 a Monaco di Baviera.

Nella grande città egli riuscì

a fare carriera come banchiere, dove grazie alle sue idee lungimiranti venne considerato un benefattore per la città. Tra le altre cose fondò, infatti, i pubblici granai, la scuola di avviamento professionale e i filatoi per le donne disoccupate. Nel 1792 venne insignito della nobiltà divenendo Cavaliere dell'Impero.

Come Maggiore della Guardia Nazionale, da un'idea del ser-

gente Baumgartner, decise di organizzare una grande festa pubblica, animata da una corsa di cavalli, per festeggiare il matrimonio tra il Principe ereditario Ludwig e la Principessa Therese. Dall'Armi finanziò e mise a disposizione i propri terreni per la festa che ebbe luogo il 17 ottobre 1810, attirando più di 40.000 spettatori. Re Massimiliano fu talmente entusiasta che concesse da allora il permesso di ripetere la festa. L'anno seguente venne aggiunta una sagra di bestiame e vari stand che aumentarono di numero nelle

edizioni successive. Nel 1819 Dall'Armi decise di donare il suo terreno, chiamato poi "Theresenwiese" in onore della principessa, affidando l'organizzazione della manifestazione al Comune di Monaco, che tuttora, a distanza di due secoli, continua a riproporla annualmente con successo.

Per i meriti acquisiti, nel 1824 Andrea von Dall'Armi fu insignito della medaglia d'oro della città e fu in assoluto il primo cittadino a ricevere la più alta onorificenza della capitale bavarese.



Grande pubblico alla desmontegada record di partecipanti domenica 4 ottobre

Un spettacolo di festa, di cultura e di tradizione, come sempre, la edizione 2015 della Desmontegada delle vacche, celebrata a Predazzo domenica 4 ottobre, con la partecipazione di migliaia di persone, residenti, valligiani ed ospiti, provenienti da molte regioni italiane.

Le mucche, rientrate dai pascoli estivi, agghindate con addobbi multicolori, hanno sfilato numerose, accompagnate da carri, pastori e lavoratori nei costumi tipici della tradizione contadina. Due giri in paese, tra due ali di folla, con caprette, asinelli, cavalli (tra i quali la spettacolare cinquina dell'agritur Maso Lena), un lama, il gruppo di tre abilissimi frustatori della val di Fassa e della Val d'Ega e naturalmente la banda civica Ettore Bernardi, che poi si è esibita in piazza centrale. All'appuntamento non ha voluto mancare una folta delegazione del Comune bavarese di Hallbergmoos (**foto a fianco**), da anni gemellato con Predazzo e che è rimasto in paese fino a domenica 11 ottobre, per vivere anche la splendida edizione dell'Okttoberfest.

Molto riuscita anche l'iniziativa degli stand enogastronomici in piazza SS. Filippo e Giacomo, con l'assaggio e la vendita di alcuni dei migliori prodotti della tradizione. Il tutto all'interno

del "Festival europeo del gusto", con l'attenta regia dell'assessore comunale Mauro Morandini e del presidente del consiglio Giuseppe Facchini. Nonostante le condizioni meteo non del tutto favorevoli del giorno prima (poi fortunatamente cambiate in meglio la domenica), grande successo hanno avuto anche la "caserada" ed il laboratorio per i bambini di sabato pomeriggio, oltre allo show coking in piazza, con i cuochi di Fiemme e gli allievi della Scuola Alberghiera di Tesero. Dopo la sfilata, il corteo si è portato presso il maxi tendone delle feste di "Loze" per la degustazione del pranzo tipico preparato dagli alpini. Nel pomeriggio, sono seguiti i discorsi delle autorità (il sindaco Maria Bosin, accompagnato da tutta

la giunta comunale, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi ed il consigliere Piero Degodenz), la consegna di un particolare riconoscimento alle undici aziende agricole partecipanti (Valentino Bosin, Antonio Bosin, Franco e Alberto Morandini, Virginio Gabrielli, Cristiano Merler, Sabrina Giacomelli, Ivo Mich, Maria Letizia Moser, Mario Boninsegna, Fabio Dellagiacoma e Andrea Dellantonio) e di un cesto di prodotti tipici ai gruppi che hanno dato il loro contributo alla piena riuscita della festa.

Premiati anche i quattro pastori che hanno lavorato presso le malghe di Viezzena (Mauro Dellagiacoma), Gardonè (Ivan Zeni), Valmagggiore (Federico Croce) e Degoia (Rimi Sefeni). Poi via alla musica con il gruppo Alpenboys.



Tre cittadini premiati nella sagra patronale di San Giacomo

Anche quest'anno, l'Amministrazione comunale ha voluto premiare con una targa e con la spilla del Comune tre persone del paese che si sono particolarmente distinte al servizio della comunità. Sono state festeggiate sabato 25 luglio, giorno della sagra patronale di San Giacomo, nel corso di una cerimonia ospitata nella sala consiliare del Municipio, dopo la celebrazione della messa solenne delle 10 nella chiesa arcipretale. Accolti dal sindaco Maria Bosin, dal presidente del Consiglio comunale Giuseppe Facchini e da un folto pubblico di concittadini, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento Lucia Felicetti, fondatrice della sezione predazzana di Ospitalità Tridentina e da sempre impegnata nel sociale ed a favore degli anziani, Claudio Croce, persona



che si è sempre distinta per la sua disponibilità come Vigile del Fuoco volontario, membro della Croce Rossa ed amministratore comunale, anche nel ruolo di assessore stimato e benvoluto per la sua schiettezza e la sua operosità, ed infine Mario Felicetti,

giornalista, scrittore e già componente di diverse istituzioni pubbliche del paese e della valle di Fiemme. A loro è andata la gratitudine del sindaco per quanto hanno fatto e continueranno ancora a fare per il bene di Predazzo.

Festa grande e tanta gente per i "Catanaoc" di fine estate

Predazzo si è nuovamente riempita di gente, come ogni anno, per l'edizione 2015 di "Catanaoc 'n festa", l'appuntamento tradizionale di fine estate, organizzato venerdì 21 agosto nel rione di "Piè di Predazzo". In primo piano naturalmente la tradizione, con musica, gastronomia tipica e una serie di manifestazioni legate ai "mestieri" di una volta. All'opera, lungo via Garibaldi e nelle strade limitrofe, i boscaioli, le lavandaie, i taglialegna, i falciatori, i falegnami, i fabbri, i "freladòri" per la battitura del grano, un tempo ricorrente, oggi scomparsa, le donne con il tombolo, il mercatino degli anziani, l'uomo con il "ciampedòn" itinerante, gli artisti, i giocatori della "morra", i vigili del fuoco con la

nuovissima autobotte, che è venuta finalmente a potenziare il parco macchine con un mezzo moderno e all'avanguardia, naturalmente preso d'assalto soprattutto dai più piccoli, che si sono fatti immortalare dalle foto di genitori e parenti. Tra l'altro i pompieri hanno presentato con largo anticipo il calendario 2016, interamente dedicato alla stessa autobotte. Ovviamente non sono mancati i piatti tipici e la buona musica proposta da "Dario e i suoi pantaloni", dal duo Livio e Giuliano, dal coro "Magico incanto", dal coro Negritella, reduce dalla presentazione del suo ultimo Cd, e dalla "Dolomiten Bier Band", sempre in gran forma. Una serata per fortuna risparmiata dal maltempo e che ha avuto ancora una volta un successo completo.



Ancora una volta spettacolare la tradizionale festa di San Martino

Paese di Predazzo invaso da migliaia di persone, anche da fuori valle e da fuori provincia, mercoledì 11 novembre per la classica festa di San Martino, assistita fortunatamente da una bella serata, con temperatura di 9 gradi sopra lo zero. La manifestazione, organizzata come sempre dai cinque rioni del paese, che hanno lavorato sodo nelle settimane precedenti per allestire le gigantesche cataste di legna per i falò, è iniziata puntualmente alle 20, dopo il suono dell'Ave Maria, con l'esplosione dei cinque fuochi accesi tutto intorno al paese, a Ischia, Sommavilla, la Birreria, le Coste e Loze. Un grande spettacolo che ha illuminato il cielo ed ancora una volta affascinato tutti gli spettatori, raccolti in piazza SS. Apostoli e lungo le strade interne dell'abitato. Poi la rumorosissima sfilata in paese dei vari gruppi,



con campanacci, trombe, tromboni, corni, seghe circolari ed ogni altro oggetto in grado di fare rumore, e il gran finale in piazza, gremita all'inverosimile. Qui, a beneficio del pubblico, c'è stata anche la distribuzione di bevande, dolci, immancabili castagne e, per la prima volta,

è stato predisposto un tendone, con panche e tavoli, per la consumazione di alcuni piatti tipici, particolarmente apprezzati. Una serata finita nel modo migliore possibile, che ha confermato la volontà di mantenere viva una tradizione antica e particolarmente sentita.

Celebrata domenica 8 novembre la cerimonia in onore dei Caduti

Esta celebrata anche quest'anno, domenica 8 novembre, la importante cerimonia di commemorazione e ricordo di tutti i caduti in guerra. Un appuntamento classico e partecipato, iniziato nella chiesa arcipretale con la Messa celebrata dal parroco don Giorgio e poi concluso, dopo una breve processione, davanti al monumento dei Caduti, dove è stata deposta una corona di alloro.

Sono intervenuti il coro parrocchiale, la banda civica "Ettore Bernardi", una folta rappresentanza dei Vigili del Fuoco e degli ex Vigili, le autorità comunali ed altre autorità civili e militari. La commemorazione ufficiale è

stata fatta dal sindaco Maria Bosin, con un toccante intervento che ha richiamato un drammatico episodio accaduto durante la

grande guerra e raccontato nella testimonianza di un soldato. Molti anche i cittadini che hanno assistito alla cerimonia.





Scuola Alpina di Predazzo da 100 anni al servizio della comunità

L'Istituto, con sede a Predazzo (TN), è la più antica Scuola Militare Alpina del mondo, istituita alla fine del 1920 al fine di addestrare le giovani reclute alle fatiche della montagna. La Scuola Alpina colmava così una lacuna sentita dal Corpo, che svolgeva all'epoca gran parte del suo servizio sull'arco alpino.

Non ultima ragione della scelta di Predazzo quale sede del nuovo Istituto, fu l'esistenza in loco di un grande fabbricato iniziato a costruire prima della guerra ma non ancora terminato. Si trattava di una caserma, la cui edificazione era iniziata nel 1914, che l'Austria intendeva assegnare quale sede ad un battaglione di Landschützen, destinato alla prima difesa dei confini dell'Impero con l'Italia che correva poco a sud. La costruzione era rimasta incompiuta perché si era trovata a breve distanza dal fronte di guerra, a portata delle artiglierie italiane, che la potevano bersagliare se fosse stata occupata da truppe o installazioni militari. All'indomani del 4 novembre 1918 nel fabbricato, di proprietà del comune di Predazzo, si era acquartierato un battaglione di bersaglieri, dopo che il Genio Militare vi aveva effettuato numerosi lavori per renderlo abitabile. Dopo qualche mese i bersaglieri erano

stati smobilitati e la caserma si era resa disponibile per nuovi usi.

Il Colonnello Olivo si era reso subito conto che l'immobile aveva ottime potenzialità per ospitarvi un reparto d'istruzione del Corpo e ne aveva dato notizia ai comandanti superiori. L'ufficiale propose che la caserma di Predazzo fosse anche utilizzata per i corsi di lingua tedesca per il personale da destinare al servizio in Alto Adige e per i corsi sci da far frequentare ai finanzieri assegnati ai reparti di montagna.

Proposte che furono entusiasticamente accolte dall'Ispettore Generale Gen. Ferrari, che per due lunghi anni di guerra aveva combattuto sulle montagne attorno a Passo Rolle, alcune battaglie che avevano come obiettivo Predazzo, che però era rimasto un miraggio irraggiungibile. Nel novembre del 1920 il Gen. Ferrari ordinò l'assegnazione a Predazzo, quale comandante del distaccamento allievi della Legione di Trento, il Cap. Amedeo Migliore, che prese servizio il 16 novembre. Intanto in tempi rapidissimi, il Col. Olivo era riuscito a farsi assegnare dal Comando della 1^a Armata che ne aveva la disponibilità, la caserma e a far eseguire dal Genio Militare ulteriori lavori di completamento.

Nell'inverno del 1921, a Passo

Rolle, si tenne il primo corso di addestramento sciistico ove i frequentatori dovettero sistemarsi precariamente in costruzioni semidiroccate e baracca-menti di guerra, che dovettero essere sommariamente riattati. I partecipanti al corso sopportarono con entusiasmo ogni difficoltà e si impegnarono nell'apprendimento delle tecniche sciistiche con encomiabile volontà, sicché i risultati furono eccellenti e l'Ispettorato Generale potenziò ulteriormente il distaccamento istituendovi un battaglione allievi finanzieri e denominandolo il 27 novembre 1921 "Scuola Alpina della Regia Guardia di finanza".

Negli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale, l'Istituto migliorò in ogni settore i traguardi addestrativi ed agonistici, ampliando la sua sfera d'azione sino ad una attività agonistica delle specialità alpine di buon livello.

Dal 1920 ad oggi, sono stati svolti più di cento corsi d'istruzione frequentati da oltre 60.000 finanzieri.

La Scuola Alpina, oltre a formare nuovi finanzieri da impiegare nel servizio d'istituto del Corpo, è l'organo tecnico preposto alla formazione ed all'aggiornamento dei militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza.

Fabio Mannucci

UNIONE SPORTIVA DOLOMITICA

grande sport in ogni disciplina

Un'ultima annata ancora una volta da incorniciare per l'Unione Sportiva Dolomitica che, a fine anno, può fare un bilancio di grande soddisfazione sia per quanto riguarda i risultati ottenuti dai suoi atleti nelle varie discipline che per le molte manifestazioni direttamente organizzate a Predazzo. Le ricordiamo in sintesi, accompagnandole da una ricca documentazione fotografica.

DOMENICA 26 LUGLIO Festa del 70° della Dolomitica

Grandissimo successo per la celebrazione del 70° della società domenica 26 luglio al campo sportivo, con la staffetta dal 1945 e precedenti fino al 2015. C'erano tutti, dai neonati agli anziani, dal direttivo ai volontari, dai campioni alle autorità. Tra gli atleti del 1945, Fabio Morandini, il quale racconta che la Dolomitica è nata in quell'anno proprio per potergli dare un futuro da atleta (ha partecipato, come è noto, a numerose competizioni internazionali, Mondiali e Olimpiadi comprese), allenatore e dirigente sportivo. Molto indovinata quindi l'iniziativa proposta dal responsabile dell'atletica Giorgio Dellantonio e condivisa da tutto il direttivo.

Apprezzata da tutti anche la coreografia messa in atto dei consiglieri della società fin dal primo mattino, con archi, gaze-

bi, striscioni e bandiere, per le fotografie di rito, e un tabellone gialloverde (i colori sociali) dove lasciare la propria firma a ricordo della manifestazione. Al termine, per tutti, un po' di ristoro, con un pezzo di pizza e una bibita offerti della società.

A questo proposito, si ringraziano i volontari cantinieri e pizzaioli, in particolare la famiglia Andrea Merler al forno elettrico e, al forno a legna, gli amici del Calcio Fiemme capitanati da Alexander Pozza.

La manifestazione (un giro di pista di 400 metri) è iniziata con i "veterani", nati prima del 1945, e, dopo un minuto di raccoglimento in ricordo di chi non c'è più e ha fatto grande la società, è proseguita con ben sei atleti del 1945.

Di annata in annata, hanno partecipato più di 300 persone, dai

più piccoli, in braccio alle mamme, fino a zii e nonni. Tra loro, anche atleti in attività nelle varie discipline, atleti di un tempo, dirigenti attuali ed ex, autorità di oggi ed assessori allo sport del passato, sponsor e collaboratori (**foto sotto**).

Alla fine, per chiudere un pomeriggio indimenticabile, i saluti delle autorità. Il sindaco Maria Bosin si è complimentato con gli organizzatori sia per la manifestazione che per quanto fatto nel corso degli anni da parte di tante persone che si sono spese per la gente e per il paese e che hanno fatto grande la Dolomitica. Anche l'assessore allo sport Giovanni Aderenti ha salutato tutti gli intervenuti e ringraziato la società per ciò che fa a beneficio dei giovani, ricordando che il Comune farà sempre il possibile per aiutare lo sport.



vita di comunità

Infine è toccato al presidente Roberto Brigadoi salutare e ringraziare tutte le persone che hanno voluto partecipare o magari soltanto assistere alla bellissima giornata di festa per il 70°, con

un particolare ringraziamento a Giorgio ed al fratello Paolo Dellantonio, veri motori di questa iniziativa, assieme a tutto il direttivo.

Grazie anche ai fotografi Luca

Dellantonio "Pàrdàc" e Alberto Mascagni che hanno immortalato molti momenti simpatici, che rimarranno nella memoria e nei ricordi di questa bellissima iniziativa.

VENERDÌ 31 LUGLIO

Trofeo del 70° della Dolomitica e 9° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo

Aria di festa sportiva venerdì sera 31 luglio a Predazzo per la corsa in notturna per le vie del centro, con partenza ed arrivo in Piazza SS. Apostoli, gara aperta a tutte le categorie e che metteva in palio il Trofeo del 70° della Dolomitica, assieme al 9° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo.

La gara è stata organizzata naturalmente dalla Dolo, in collaborazione con i pompieri e con il Centro Sportivo Avisio. Circa 200 gli atleti partecipanti, 165 in rappresentanza di società sportive valligiane e di fuori valle e 35 Vigili del Fuoco locali e trentini, con alcuni di loro provenienti anche da Belluno.

Tutti accompagnati dal tifo e dall'entusiasmo del folto pubblico accorso come sempre ad accompagnare la manifestazione. I primi a partire, alle 20 precisa, sono stati i più piccoli, poi subito premiati sul traguardo con una bellissima medaglia ricordo in legno, uguale per tutti.

Poi è stata la volta delle varie categorie. In mezzo anche una dimostrazione di biathlon, con carabine al laser, da parte di alcuni giovani atleti delle società fiemmesi. Tra la gara assoluta delle



donne e quella assoluta maschile, è andata in scena la gara riservata ai Vigili del Fuoco, con la prova di corsa e le manovre di stendimento delle manichette, di montaggio della lancia, di riavvolgimento delle stesse manichette e l'ordinato riposizionamento dell'attrezzatura.

Al termine della serata, gli atleti sono stati premiati dal sindaco di Predazzo Maria Bosin, dall'assessore Giovanni Aderenti, dal rappresentante della Comunità

Territoriale di Fiemme Monsorino, dall'Ispettore Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Fiemme Stefano Sandri, dal comandante dei Vigili del Fuoco di Predazzo Terens Boninsegna e dal presidente della Dolomitica Roberto Brigadoi.

Il tutto con la regia dei fratelli Giorgio, Paolo e Massimo Dellantonio "Sciopèt", che sono stati il vero motore trainante della manifestazione e della premiazione.

SABATO 8 AGOSTO

La Rampi Kids

In località "Baldiss", nei pressi della piscina comunale di Predazzo, si è disputata sabato 8 agosto l'ottava prova del Circuito Minibike Fiemme-Fassa-Primiero, organizzata dalla Dolomitica ed anche in questo caso valida nell'ambito delle iniziative del Settantesimo della società. Una bella gara, su un percorso non molto duro, ottimamente preparato dai volontari della società sotto la regia del presidente Roberto Brigadoi e del re-



sponsabile degli allenatori e collaboratori Paolo Zanoner. Come al solito, è stata curata anche la presentazione del campo gare, con archi pubblicitari, gazebo e striscioni. Ben 143 gli atleti classificati alla fine nelle varie categorie, impegnati sulla distanza di tre giri, di lunghezze diverse, da percorrere più volte in base all'età e quindi alle categorie di appartenenza.

Purtroppo il tempo non è stato clemente e la pioggia ha costretto gli organizzatori ad accorciare leggermente il numero dei giri da percorrere, dalle categorie esordienti in avanti.

Buone le prestazioni di Leonar-

do Moser (categoria topolini), Matteo Silvagni e Daniele Moser (pulcini), Gianmarco Guadagnini e Christian Ceol (baby), Valentina Merler (cuccioli femminile), Gianluca Guadagnini, Patrick Silvagni e Damiano Brigadoi (cuccioli maschile), Andrea Boninsegna, Giacomo Giuri e Matteo Briosi (esordienti), Matteo Leso (allievi).

Alla fine, sotto il tendone delle feste dell'Ottagono comunale, che ancora una volta ha fatto un gran servizio per tutti gli addetti che si sono potuto riparare dalla pioggia, si è svolta la cerimonia di premiazione, con coppe per i podi ed un bel sacchetto

di prodotti per tutti gli iscritti. Alla gara ed alla premiazione era presente l'assessore comunale Giovanni Aderenti che ha portato il saluto del sindaco e di tutta Predazzo, sottolineando il grande valore della promozione sportiva. Ancora una volta, il presidente Brigadoi ha ringraziato tutti i volontari ed i collaboratori nei vari servizi. Per la cronaca, tra le società la vittoria è andata alla Tre Esse di Soraga con 147 punti, di misura davanti alla Litegosa di Panchià (145). Più staccata al terzo posto la Sv Bike Club Egna-Neumarkt (100), mentre la Dolomitica si è piazzata settima con 29 punti.

SABATO 22 AGOSTO Festa dell'atletica e Memorial “Emilio Guidi”

Presso il campo sportivo comunale “Marino Gabrielli”, si è svolta sabato 22 agosto la Festa dell’Atletica, classico appuntamento estivo organizzato dalla Dolomitica e dal Centro Sportivo Avisio. Vi hanno partecipato, e si sono divertiti, una sessantina di persone, giovani e adulti, di Fiemme e Fassa, con qualche ospite, impegnate nelle tradizionali tre prove: la corsa sprint, i lanci della pallina-vortex-peso ed il salto in lungo. Uno splendido pomeriggio ed un momento ludico di sano divertimento, dedicato ad Emilio Guidi, indimenticato dirigente e segretario della società predazzana.

Un ennesimo appuntamento per festeggiare il 70° della Dolomitica, concluso con la merenda per tutti e la successiva premiazione, alla quale, in rappresentanza dell’Amministrazione comunale, ha partecipato il consigliere Giancarlo Morandini.

Durante la cerimonia conclusiva, oltre a consegnare i premi a tutti i partecipanti, sono stati ringraziati i numerosi volontari che anche in questa occasione hanno lavorato con entusiasmo per consentire di portare a termine la manifestazione, organizzata dal settore atletica, nel migliore dei modi.



DOMENICA 30 AGOSTO 17° Vertical Kilometer

Grande soddisfazione per la Dolomitica e per il responsabile del settore corsa in montagna Claudio Deflorian per l’ottima riuscita anche quest’anno della 17^a edizione del Vertical Kilometer del Latemar, sponsorizzato dalla Cassa Rurale di Fiemme, dall’azienda “La Sportiva” di Ziano e da molti sostenitori.

La vittoria assoluta è andata a Patrick Facchini del Brenta Team, passato dalla bicicletta professionistica alla corsa in montagna, con il tempo di 37'08"7, davanti a Manuel Da Col dei Marciatori Calalzo e Ni-

cola Pedernana del Team La Sportiva.

Tra le donne, il successo è andato a Francesca Rossi del Team La Sportiva, che ha preceduto Stephanie Jimenez del Team Salomon, già vincitrice nel 2014, e Barbara Cravello del Saint Nicolas Skirunn.

La gara ha assegnato anche i titoli nazionali Vertical 2015 per le categorie giovanili.

Da segnalare, a questo proposito, nella categoria Youth A maschile, la medaglia di bronzo di Alessandro Morandini, portacolori della Dolomitica, con

Lorenzo Deflorian quarto. Nella Youth B, la medaglia d’argento di Daniele Felicetti, atleta di Predazzo che difende i colori della Baela Ladinia. In totale, 130 già atleti classificati.

Ricordiamo, accanto ai volontari della Dolomitica, le collaborazioni del Soccorso Alpino, della Croce Bianca e della Sat, mentre già si pensa all’edizione 2016, con molte idee nuove da verificare, tenuto conto che il Rifugio Torre di Pisa, località di arrivo, sarà oggetto l’anno prossimo di una grossa ristrutturazione.

vita di comunità

GROSSETO 3-6 SETTEMBRE

18° Campionato Nazionale di atletica leggera del CSI

Si è svolta da giovedì 3 a domenica 6 settembre a Grosseto la 18^a edizione del Campionato Nazionale del Centro Sportivo Italiano che assegnava i titoli di campione nazionale nelle varie specialità dell'atletica. Accompanagnati dall'allenatore Vito Vanzo, erano presenti a questa importante manifestazione, anche nove atleti dell'Unione Sportiva Dolomitica.

Buoni i risultati per gli atleti gialloverdi, che si sono comportati veramente bene, impegnandosi in tutte le gare alle quali hanno partecipato.

Un titolo italiano per Pamela

Croce nel salto in alto della categoria allieve, a quota di metri 1,60, sbagliando di pochissimo 1,64! Buone per lei anche le prove nel salto in lungo dove a chiuso in 4^a posizione mentre nei 200 metri è giunta quinta. Brava Pamela!

Una bella sorpresa arriva da Endrit Berisha, che conquista inaspettatamente ma con merito l'argento nei 60 metri ad ostacoli per la categoria ragazzi. Quindi si classifica quarto nei 60 metri piani, quinto nel salto in lungo ed è 13^o nel getto del peso.

Altra medaglia d'argento per l'allenatore Vito Vanzo, che dopo

una gara di testa ha ceduto il primo posto in volata, classificandosi secondo nei 5000 metri veterani.

Da sottolineare l'impegno degli altri partecipanti a questa manifestazione Giulia Zangrando, Valerio Desilvestro, Giulia Annichiarico, Matteo Ferrari, Kevin Zeni e Lorenzo Croce che come sempre si sono impegnati al massimo per portare in alto il nome dei colori della nostra società.

Bravi a tutti, un grosso GRAZIE a Vito Vanzo che ormai da anni porta i nostri atleti a questo importante appuntamento.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

3° Trofeo Piero Pertile

In una giornata senza sole e con cielo coperto, che comunque non ha compromesso la manifestazione, con poche gocce di pioggia solamente al momento della premiazione, si è disputato preso il Centro del Salto "Giuseppe Dal Ben" il 3° Trofeo "Piero Pertile", gara nazionale giovani sui trampolini HS20 e HS33, con protagonisti gli atleti delle categorie giovanissimi, ragazzi, children femminile ed allievi maschile.

Si effettuava anche il collaudo dei nuovi trampolini HS16 ed HS20, da poco ristrutturati nelle pedane di partenza. Collaudo sportivo pienamente superato dai trampolini, che sono ora lievemente più difficili anche se tecnicamente molto validi.

Si deve quindi ringraziare l'Amministrazione comunale per questo primo intervento di ristrutturazione che andrà completato anche con la revisione delle piste di atterraggio.

Dovranno inoltre essere sistemi il trampolino HS33 e si spera di arrivare presto anche alla ricostruzione del trampolino HS66, atteso ormai da anni, ed al completamento del Centro con l'impianto di risalita, al servizio appunto dei trampolini più piccoli, HS16, HS20, HS33 ed HS66.

Diversi gli atleti in bella evidenza, con buoni risultati anche per i nostri portacolori gialloverdi. Le gare comunque sono state dominate dagli specialisti gardeenesi della nazionale giovani

di salto speciale e combinata nordica, con i giovani saltatori del sodalizio altoatesino che hanno centralo un clamoroso en plein, aggiudicandosi la vittoria in tutte le gare in programma ed imponendosi anche nella classifica finale di società con 1.781 punti, davanti al Monte Giner (755), al Cai Monti Lussari (676) ed alla Dolomitica (525).

Da segnalare le prove di Gabriele Monteleone, Manuel Facchini, Jacopo Bortolas, Eros Consolati, Zoe Mizzotti, Ihad Ouachi e Nicola Mosele.

Al termine, bella premiazione nel parterre, alla presenza anche dei rappresentanti della famiglia Pertile, che hanno consegnato le coppe ed il Trofeo in palio.

SABATO 17 OTTOBRE

Salto senza età

Davvero singolare la gara di salto con gli sci Master organizzata il 17 ottobre allo stadio Giuseppe Dal Ben di Predazzo dalla famiglia Bazzana con l'aiuto dell'Us Dolomitica e dell'Amministrazione Comunale. Alla gara dal K90 hanno preso parte saltatori over 40 provenienti da Germania, Norvegia, Repubblica Ceca e Italia. Tra quelli nati

dal 1947 al 1959 si è imposto il norvegese Haugen davanti al connazionale Jorgensen, al germanico Günther (il più anziano, con i suoi 67 anni) e al norvegese Kardaal. Tra quelli nati tra il 1960 e il 1970 successo di Fårulob (Germania) davanti a Bjørke (Norvegia), Stein (Norvegia), Enderling (Germania) e Ringlien (Norvegia). Infine, tra quelli nati

tra 1970 e 1980 successo per Strom (Norvegia) davanti a Holt (Norvegia), Koch (Germania), Petzold (Germania), Hlava (Rep. Ceca), Veotheken (Norvegia) e all'italiano Matteo Antico ex atleta della Dolomitica.

Per finire, tutti ospiti a pranzo presso l'Hotel Sass Maor dove si sono svolte anche le premiazioni.

DOMENICA 18 OTTOBRE

Supermulat/Superdanilo

Tanta soddisfazione per la Dolomitica, i Vigili del Fuoco di Predazzo ed il Cai Sat per l'edizione 2015 del Trofeo Supermulat/Superdanilo, disputato a Predazzo domenica 18 ottobre. Ben 219 gli atleti al via nelle diverse categorie che hanno preso parte alla gara, iniziata puntualmente alle 9.30 dalla piazza principale del paese, per salire verso la Villa Feudale ed il bosco, con arrivo sul Mulat a quota 2.018 per le categorie maggiori. Mille metri di dislivello per gli uomini e per le donne che hanno scelto di fare tutto il percorso, anche se per loro il dislivello ufficiale era di 500 metri, così come per i ragazzi, maschi e femmine, mentre i cuccioli si sono fermati a 350 metri. Nella classifica assoluta, ha vinto Thomas Trettel della Cauriol di Ziano in 36'37". Al secondo posto Filippo Beccari del Team La Sportiva (37'25") e al terzo il giovane predazzano Daniele Felicetti (37'38"), che gareggia per il team Bela Ladinia. Primo degli atleti della Dolomitica Federico Corradini, ventottesimo (45'31").

Nella gara femminile, ai 500 metri, si è imposta Beatrice Deflorian della Cornacci, con il tempo di 20'20", davanti ad Elisa Vettoratti dei Vigili del Fuoco di Vigolo Vattaro (22'05") ed a Roberta Tarter della Stella Alpina di Carano (22'35"). Per la Dolomitica, quinta Barbara Chiocchetti, decima Cristina Bozzetta e quindicesima Angelica Felicetti. Ai 1.000 metri, prima Beatrice Deflorian (42'20"). Nella categoria cuccioli femminile, ai 3.450 metri di dislivello, prima è arrivata la portacolori della Dolomitica Valentina Merler (18'59"), seguita da Nicole Riz della Cermis di Masi e Glioria Fusina della Valle Agordina. Per la Dolomitica, sesta Ingrid Guadagnini, decima Matilde Picariello, undicesima Emma Dellagiacoma e dodicesima Sofia Dellantonio. Nella categoria cuccioli maschile, primo Cristian Leso (17'00"), secondo Marc Fischnaller (18'00"), terzo Francesco Briosi (18'21"), decimo Mattia Dellagiacoma.



Nella categoria ragazze, ai 500 metri, vittoria per Silvia Campione della Dolo in 20'10", seconda Beatrice Delvai di Carano, terza Sofia Boninsegna della Dolomitica e quindi nell'ordine, sempre per la società di Predazzo, Alice Deflorian, Martina Piazzi e Giorgia Felicetti, con Camilla Longo al nono posto. Nei ragazzi maschile, ha vinto Ivan Mariani della Dolomitica (19'33") davanti al compagno di società Matteo Leso e ad Olaf Haas della Cauriol, con Marco Longo quarto. Sempre per la Dolomitica, erano presenti in questa categoria anche Alessandro Morandini, Filippo Felicetti, Alessandro Vanzetta, Samuele Fischnaller, Yuri Decrestina, Isacco Felicetti ed Alex Dellantonio.

Nella gara riservata ai Vigili del Fuoco, primo Alessandro Morandini nella categoria allievi, con Samuele Fischnaller secondo. Nella categoria maschile dei Vigili del Fuoco, primo Marco Felicetti di Cembra, secondo Tiziano Conti di Tesero, terzo Vincenzo Varesco di Carano. La gara di corsa in montagna faceva parte anche della combinata con la sci alpinistica disputata l'8 gennaio a Bellamonte/Castelir, sempre organizzata dalla Dolomitica. Da segnalare, in questa speciale classifica, per la Dolomitica, Valentina Merler prima delle cucciole, Alessandro Morandini, secondo tra i ragazzi ed il combinatista Marco Longo, terzo nella stessa categoria.

vita di comunità

24 e 25 OTTOBRE Campionati italiani di salto e combinata nordica

Tutto in un week end. La Dolomitica, sabato 24 e domenica 25 ottobre, al Centro del Salto "Giuseppe Dal Ben" di Predazzo e nei pressi di Molina di Fiemme/Manghen per le prove di skiroll, ha organizzato le competizioni che hanno avuto il comopito di assegnare ben sette titoli italiani di salto e combinata nordica estiva.

Una due giorni che non ha mancato di regalare qualche sorpresa, come quella del giovane gardenese Alex Insam che si è aggiudicato il titolo Normal Hill di salto speciale dal trampolino HA 106, precedendo il predazzano delle Fiamme Gialle Roberto Dellasega, mentre il bronzo è andato al pluri vincitore di titoli tricolori Sebastian Colloredo.

Nella prova di skiroll, per la sfida della combinata nordica, Alessandro Pittin delle Fiamme Gialle, quarto dopo la prova di salto, ha confermato di essere sempre il numero uno della specialità, aggiudicandosi l'ennesimo titolo italiano.

Tripletta gardenese nel salto speciale femminile con Elena Runggaldier delle Fiamme Gialle, che ha preceduto Evelyn Insam e Lara Malsiner dello S.C. Gardena. Alex Insam si è poi ripetuto anche nella sfida juniores, sia nel salto che nella combinata.

Per gli atleti gialloverdi, ricordiamo il 10° e 11° posto di Marco Longo e Michele Longo nel salto speciale aspiranti, il 7° di Alessio Longo nel salto speciale juniores, con Marco e Michele Longo al 16° e 17° posto nella stessa categoria, ed il 18° di Alessio Longo nel salto speciale degli assoluti. Nella combinata nordica aspiranti, 7° e 8° Marco e Michele Longo, 11° Michele e 12° Marco invece nella combinata juniores.

La due giorni si è conclusa con l'assegnazione delle medaglie tricolori ai vincitori delle varie categorie, ai quali è andato anche un premio speciale, la pasta offerta dal Pastificio Felicetti, sempre attento allo sport giovanile ed in particolare proprio ai settori del salto e della combinata.

Una bella medaglia se la è guadagnata anche la Dolomitica che è riuscita a mettere in cantiere, con il suo direttivo e tutti i volontari, questa bella manifestazione.

La società ha tra l'altro già programmato una nazionale giovani, categorie cuccioli, ragazzi ed allievi, sui trampolini HS20 ed HA33 per il prossimo 5 gennaio 2016, mentre il 16 gennaio ci sarà una seconda gara nazionale giovani sugli stessi trampolini e le stesse categorie.

Domenica 17 gennaio, poi, verranno assegnati i titoli italiani di salto speciale e combinata nordica per la categoria allievi ed una terza nazionale giovani per le categorie giovanissimi e ragazzi.

MANIFESTAZIONI invernali 2016

5 gennaio - Centro del Salto "G. Dal Ben" Predazzo e Lago di Tesero - ore 9.30 Nazionale Giovani Salto Speciale e Combinata Nordica Giovanissimi - Ragazzi - Children Femminile - Allievi HS20/HS35
Referente: Lunardi Virginio cell. 366 6815010

7 gennaio - "SUPERLUSIA" - Bellamonte - Castelir/Lusia - ore 19.30 SCI ALPINISTICA e CIASPOLE IN NOTTURNA 4° Trofeo SUPERLUSIA/SUPERDANILO 2016 - IV° Criterium Vigili del Fuoco - 1ª prova combinata con Supermulat/Superdanilo 2016
Referente: Deflorian Claudio cell. 347 3892830

15/16/17 gennaio - Predazzo - Lago di Tesero SKI NORDIC FESTIVAL FIEMME - U.S. Dolomitica Asd - U.S. Cornacci Asd - G.S. Castello di Fiemme Asd organizzano CAMPIONATI ITALIANI SALTO/COMBINATA - CAMPIONATI ITALIANI FONDO - COPPA ITALIA BIATHLON
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400

16 gennaio - Centro del Salto "G. Dal Ben" Predazzo - ore 14.30 - Nazionale Giovani Salto Speciale Giovanissimi - Ragazzi - Children Femminile - Allievi HS20/HS35
Referente: Lunardi Virginio - cell. 366 6815010

17 gennaio - Centro del Salto "G. Dal Ben" Predazzo - ore 9.30 e Lago di Tesero - ore 14.30 Campionati Italiani Salto e Combinata Nordica HS 35 Allievi Maschile - Children Femminile - Nazionale Giovani Salto Speciale e Combinata Nordica Giovanissimi- Ragazzi M/F HS20
Referente: Lunardi Virginio cell. 366 6815010

2 febbraio - Centro del Fondo Lago di Tesero - ore 18.00 - GARA SOCIALE SCI NORDICO - Partenze Mass Start per categoria
Referente: Leso Eriberto cell. 347 0782235

8 febbraio - Centro del Fondo Lago di Tesero - ore 9.00 - Campionati Trentini Biathlon Calibro 22 - ore 10.00 - Camp.Trentini Biathlon Aria Compressa - ore 15.00 - Biathlon Revival calibro 22.
Referente: Dellantonio Giancarlo cell. 339 2545982

14 febbraio - Bellamonte/Castelir - Pista Dolomitica - ore 9.30 Gara GIMKANA cat. BABY/CUCCIOLI M/F - Circoscrizione B - Trofeo Famiglia Cooperativa Val di Fiemme
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400

21 febbraio - Passo Rolle / Pista Castellazzo - ore 9.30 SLALOM SPECIALE - Ragazzi/Allievi - Circoscrizione B - TROFEO CASSA RURALE DI FIEMME
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400

19/20 marzo - PASSO ROLLE pista Fiamme Gialle e Paradiso - ore 9.00 F.I.S. JUNIOR SCI ALPINO F/M - Slalom Gigante (pista Fiamme Gialle) - Slalom Speciale (Pista Paradiso) Trofeo POOL SPORTIVO DOLOMITICA 2016 - Coppa "Eurogripp Slalom Poles"
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400

3 aprile - Passo Rolle - ore 9.30 - Pista Ferrari- GARA SOCIALE 2016 SCI ALPINO e SCI ALPINISMO
Festa con tradizionale "POLENTADA" in compagnia per tutta la famiglia, non mancare.
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400

5/6 aprile - Predazzo/Pampeago - Pista Agnello - ore 9.00 - FIS SCI ALPINO Maschile Slalom Speciale - in collaborazione GS Fiamme Gialle "Trofeo Paolo Varesco e Mario Deforian"/ "Trofeo Fiemme Gialle"
Referente: Brigadoi Roberto cell. 338 2009400



Museo Geologico delle Dolomiti

un centro di eccellenza della Fondazione Unesco

Il giorno 19 agosto ad ore 18.00 è stata inaugurata la nuova esposizione del Museo delle Dolomiti di Predazzo.

La proclamazione delle Dolomiti patrimonio naturale dell'umanità sotto la tutela dell'UNESCO (26 giugno 2009) rappresenta un'opportunità unica per il rilancio e la ridefini-

nzione del ruolo del Museo di Predazzo.

Il Museo Geologico delle Dolomiti possiede tutte le caratteristiche per candidarsi quale riferimento per lo studio, l'interpretazione, la divulgazione e la valorizzazione del Bene Dolomiti UNESCO - per Predazzo ciò non rappresenterebbe un elemento di novità, ma un ritor-

no alle origini, rivisto in chiave moderna e internazionale.

La Fondazione Dolomiti UNESCO e gli Enti preposti alla gestione del bene Dolomiti hanno l'occasione di disporre di un cento di eccellenza attorno al quale impenniare, organizzare e sviluppare la rete delle strutture territoriali che gravitano nella zona dolomitica.

Una storia iniziata cento anni fa

Predazzo era in subbuglio. Il 30 settembre 1822 era stata annunciata una visita di assoluto riguardo, quella del Ciambellano del re di Prussia nonché naturalista Alexander von Humboldt. L'albergo "Nave d'Oro" fu rimesso a nuovo e fu esposto un nuovo registro per i visitatori, in cui l'illustre ospite doveva apporre per primo la sua firma.

Ma cosa cercava Humboldt a Predazzo, in questo piccolo centro al di fuori delle grandi vie di comunicazione che collegavano l'Italia al centro dell'Europa?

Agli inizi del 1800, intorno all'origine delle rocce, tenevano il campo due teorie opposte fra loro, quella "nettunistica" e quella "plutonistica". I sostenitori della prima ritenevano che tutte le rocce si fossero formate una dopo l'altra da un esteso oceano primordiale, prima quelle antiche come gli scisti, gli gneiss e i graniti, poi quelle recenti come le dolomie, i calcari e le altre

rocce sedimentarie. Venivano esclusi processi genetici come le orogenesi e le intrusioni, e le prime venivano spiegate come rilievi già esistenti sul fondo di quell'antico mare, dovute ad una irregolare solidificazione. È evidente che su questa scuola di pensiero pesava ancora, e molto, la tradizione biblica, che fissava a pochi millenni or sono la nascita della Terra, creata nella sua compiutezza e scevera da possibili evoluzioni.

La scuola "plutonista" vedeva già il ruolo determinante che le forze endogene giocavano nella formazione delle rocce. Il granito, ad esempio, non costituiva lo strato più antico di sedimenti depositati nell'oceano primordiale, ma il prodotto della solidificazione di masse fuse provenienti dalle viscere della Terra iniettatesi, dal basso verso l'alto, nelle rocce sovrastanti.

Mentre le due scuole si avversavano in fiere controversie, l'at-

tenzione fu polarizzata da una comunicazione che proveniva da Predazzo: il conte Giuseppe Marzari Pencati aveva scoperto che presso i Canzoccoli, località ad ovest di Predazzo, il calcare era ricoperto di granito.

Lo scritto di Pencati, che minava alla radice la teoria nettunistica, destò enorme scalpore anche al di fuori dell'ambito accademico; fra le persone colte, infatti, c'era un diffuso interesse per la geologia. Se le osservazioni si fossero rivelate esatte, avrebbero avuto ragione i sostenitori della teoria rivale, il plutonismo.

Von Humboldt era arrivato per prendere visione personalmente della scoperta. Non erano passati due anni (1824) e Leopold von Buch, il più importante geologo del tempo, era già venuto in carrozza due volte dalla Sassonia a Predazzo, cercando una spiegazione alternativa alle osservazioni di Pencati. Il von Buch osservava e studiava i minerali,

per i quali la zona era diventata frattempo famosa, e scoprì il calcare in prossimità del granito e della monzonite, e, di questo fatto dava anche la corretta interpretazione.

La prova venne dai più noti studiosi dell'epoca oltre ai due cita-

ti, Cordier, Richthoffen, Murchison, Studer, Maraschini e altri ancora visitarono i Canzoccoli. Era questa la prima conferma che il granito può essere più recente del calcare, che esso sale caldo dalle profondità della Terra, e che può trasformare

per metamorfismo di contatto la composizione della roccia incassante. Considerazioni che oggi ci sembrano ovvie, ebbero allora nel campo scientifico un effetto rivoluzionario e dettero il colpo di grazia alla teoria "netunistica".

Ed oggi, come è vista la questione?

Verso la fine del Ladinico, forse attorno a 233/232 milioni di anni fa, la regione Dolomitica viene sconvolta da una serie di importantissimi fenomeni ed eventi geologici, che appaiono concludere la forte e generale subsidenza che aveva caratterizzato il precedente periodo. Nel contempo si formano due grossi apparati vulcanici che emergono dall'acqua, uno nei pressi di Predazzo, l'altro nella zona della Val S. Nicolò in Val di Fassa, vicino all'attuale gruppo dei Monzoni. Da questi vulcani fuoriesce una quantità enorme di lava e di altri prodotti vulcanici, quali tufi, ceneri e ialoclastiti. Vennero scoperti minerali e roc-

ce sino allora sconosciuti, cui fu spesso dato il nome di toponimi locali (fassaite, monzonite, predazzite, ecc.) e si accesero vivaci discussioni sull'origine e la successione cronologica di queste rocce.

La varietà di minerali, di rocce e di fenomeni geologici concorrenti in un'area tanto ristretta divenne celebre e richiamò un gran numero di ricercatori, cosa che avviene tutt'ora.

Nella seconda metà dell'Ottocento l'interesse del mondo accademico incominciò a gravitare anche sui fossili, in particolare quelli rinvenuti nelle formazioni calcaree. Benché rari, di difficile estrazione dalla roccia e spesso

ubicati in affioramenti distanti dal fondo valle nonché poco accessibili, furono oggetto di corpose pubblicazioni edite soprattutto in Austra e in Germania. Un fossile è una testimonianza della vita passata conservata nelle rocce. Un fossile quindi è un indizio capace di una incredibile quantità di informazioni, dà notizie sull'ambiente in cui è vissuto, sul clima, permette di ricostruire l'antica geografia, documenta la storia dell'evoluzione degli organismi e permette da datazione degli strati. In particolare alcuni fossili, detti fossili guida, permettono di ordinare con precisione gli strati in cui sono stati raccolti.

La spettacolare rinascita di un arcipelago

Le Dolomiti non hanno eguali in altre regioni della Terra. Cosa rende le Dolomiti così belle? Quali sono le loro caratteristiche peculiari? Quali vicende hanno condotto alle forme che tutti conosciamo e ammiriamo? Ambienti marini, canali oceanici, catastrofiche eruzioni vulcaniche, sprofondamenti, compressioni e sollevamenti, glaciazioni, sono tutti eventi che sono accaduti in altri luoghi del

globo ma, nel caso delle Dolomiti, il loro particolare incastro ha portato alla realizzazione di un puzzle unico sorprendentemente bello. Stupito di fronte a questa originale bellezza, l'uomo solleva lo sguardo.

Deodat Tancrède De Dolomieu (1750 – 1801) fu primo ad accorgersi dell'importanza di quella "pietra calcarea molto poco effervescente" al contatto con l'acido cloridrico e che in seguito

fu chiamata dolomia. Nel 1794, su un testo inglese di mineralogia, Richard Kirwan lo riconosce come un minerale a se stante con il nome di "DOLOMITE". Quando nel secolo successivo i primi alpinisti-turisti inglesi scoprirono il fascino di quelli che venivano chiamati i Mondi Pallidi, il nome del minerale dolomite fu esteso all'intera regione.

Storia delle Dolomiti

Il periodo Triassico è stato così chiamato dai geologi tedeschi alla fine dell'ottocento. Il Triassico costituisce la prima parte dell'era Mesozoica (che alcuni autori hanno chiamato età dei rettili), da 248 a 206 Ma fa. All'inizio del Triassico la vita e l'ambiente si stanno riorganizzando dopo la più vasta estinzione di massa che la storia della terra ricordi e che identifica il limite tra Permiano e Triassico: il 95%

di tutte le specie conosciute ed il 60% dei generi, inclusi gli animali marini, si estinsero. Durante il Triassico ha inizio l'evoluzione dei dinosauri e dei primi mammiferi, il clima è generalmente caldo e secco e non c'è evidenza della presenza di calotte polari. In questo contesto, nelle isole e atolli del Triassico, dopo l'esito di una complessa serie di eventi e della loro straordinaria composizione, si sono create le

condizioni per la nascita di un arcipelago tropicale dove si depositavano i calcari. I calcari hanno continuato a sedimentarsi per milioni di anni, con significative interruzioni che hanno permesso il deposito di rocce diverse. Il processo di formazione delle rocce ha provocato una abbondante dolomitizzazione. I movimenti delle placche hanno trasportato tutta l'area alle nostre latitudini tem-

perate e durante l'Orogenesi Alpina le rocce che compongono le Dolomiti sono state sollevate fin dove si trovano attualmente. Nonostante le deformazioni, i rapporti tra i diversi corpi sedimentari si sono conservati in molte località. L'erosione ha modellato le forme che oggi osserviamo, la

vegetazione, con la sua particolare distribuzione caratterizza il paesaggio.

Esposizione e ricerca proposta da un principiante appassionato delle Dolomiti dove l'uomo costruisce, coltiva, ama, abita, si diverte, guarda, muore, prega,

fa turismo, ha anche fatto una guerra, come da tante altre parti, ma questo è uno dei luoghi dove alzando lo sguardo non può fare a meno di saziarsi di infinito e dire questa è casa mia, ma è una casa che non ho fatto io.

Lucio Dellasega

La cerimonia inaugurale

Il Museo Geologico delle Dolomiti è stato inaugurato ufficialmente, sotto una pioggia battente e con temperature in picchiata, mercoledì 19 agosto alle ore 18.

La sua origine risale ancora al 1899 ed oggi racconta la storia delle Dolomiti di Fiemme e Fassa ed il loro millenario rapporto con il territorio.

“La chiave delle Alpi e delle scienze geologiche, la porta delle Dolomiti” lo ha definito don Elio Sommavilla, geologo e missionario moenese in Somalia, ospite d'onore alla cerimonia e che, nei primi anni Settanta del secolo scorso, ebbe il grande merito di portare a Predazzo gli studenti dell’Università di Ferrara per dei corsi estivi che avviarono una fondamentale fase di studi e ricerche sulla geologia del Latemar, rilanciando il ruolo del paese all'interno di questo straordi-

nario mondo scientifico.

“La geologia deve molto a Predazzo” ha ancora sottolineato don Elio, richiamando anche il valore di studiosi e ricercatori importanti di Fiemme e Fassa come Francesco Facchini di Forno di Moena e Giuseppe Morandini di Predazzo.

L'inaugurazione, coordinata da Michele Lanzinger, direttore del Museo di Trento, del quale il Museo di Predazzo è sede territoriale dal 2012, è stata aperta dal sindaco di Predazzo Maria Bosin (**foto sotto**) che ha richiamato “lo spirito con il quale ci siamo approcciati alla convenzione con il Museo, per portare a termine un percorso che puntava a far arrivare a tutti queste meraviglie e trasmettere le cose importanti che ci sono qui”.

Marco Andreatta, presidente del Museo, ha sottolineato quindi come “qui c’è già un’idea di

una rete di musei che si affermerà a livello nazionale ed internazionale”, mentre Marcella Morandini, segretaria generale della Fondazione Dolomiti Unesco, ha parlato di “una data storica”, sottolineando come “Predazzo sia la capitale geologica delle Dolomiti, che qui trovano il loro baricentro per l'esplorazione scientifica”.

“Si è cercato di dare valore ad uno straordinario patrimonio di rocce, fossili, minerali e cristalli per studiare la terra” ha spiegato il direttore del Museo Marco Avanzini “allargando lo sguardo anche al di là di Predazzo, attraverso le “isole”, allestite nel piano interrato, che raccontano dal di dentro le montagne di Fiemme e Fassa ma anche le Dolomiti nel loro insieme”.

Al Comune di Predazzo (ora in visione presso il Museo), sono stati a suo tempo donati dagli eredi della famiglia Giacomelli, che, nel XIX secolo gestì l'ex Albergo Nave d’Oro, del quale è stata ricostruita la halle, i quattro quaderni con le firme ed i commenti dei visitatori.

Hanno preso brevemente la parola anche gli architetti Luca Valentino e Simone Barnaba, che hanno firmato le scelte tecniche dei nuovi allestimenti, e la responsabile organizzativa del Museo Rosa Tapia.

Infine l'ultimo intervento dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, dopo che la Provincia è stata determinante per il finanziamento dei lavori. Poi la visita al nuovissimo percorso espositivo, letteralmente preso d'assalto da cittadini e turisti.





Dolomitenfront

Rock film musicale girato al Forte Dossaccio

Eccoci al Forte Dossaccio, Rob ed Ana, direttori di Shaking Foundations Multimedia... il 22 ottobre... una bella mattina di sole... stiamo cercando, cerchiamo qualcosa, che ancora non vediamo ma che ci deve essere... un segno, una traccia di ciò che è accaduto in questo posto...

Non 100 anni fa però, ma appena un mese fa!

I nostri occhi infatti non cercano a caso, ma in posti ben precisi, che conosciamo bene, perché in quei posti è stato girato il nostro film: Dolomitenfront! Una produzione nata in Val di Fiemme con gli artisti, Cast & Crew della Valle ed ospiti stranieri.

Dal 7 al 24 settembre infatti, Forte Dossaccio per la prima volta da cent'anni a questa parte è tornato in vita... giorno e notte si è popolato di decine di persone che hanno fatto del forte la loro casa, il loro posto di lavoro, il loro palcoscenico...

Luci hanno di nuovo illuminato stanze e corridoi... voci, suoni, hanno riempito l'aria! Si, la vita è tornata... E per di più, il forte ha accolto musica e canto moderni, che tra le sue mura sono stati eseguiti e registrati.

Da questo luogo nato per la guerra è stato finalmente lanciato, da tanti ragazzi della Valle, un messaggio di pace!

Ma andiamo per ordine...

Grazie alla collaborazione del Comune di Predazzo, il Comune di Ziano, APT Val di Fiemme, "Dolomitenfront - Fronte delle Dolomiti", un Rock Film musicale originale, scritto e cantato in lingua italiana, è stato intera-

mente girato a Forte Dossaccio. Il film è stato prodotto in collaborazione tra il nuovo centro di produzione multimediale FOB (Factory of Beauty) di Ziano di Fiemme, l'Associazione Teatrale Arjuna di Tesero e Shaking Foundations GbR di Berlino.

Il film è stato diretto dal regista cinematografico Shane Sutton (IE, Dublino) e dalla regista teatrale Emma Deflorian (IT, Tesero). L'idea, la storia e la musica sono state create dagli autori Rob Falsetti (IT, Roma) e Ana Vukovojac (SRB, Belgrado), direttori di Shaking Foundations GbR.

La sceneggiatura è stata scritta in collaborazione tra R. Falsetti, A. Vukovojac e Ylenia D'Alonzo (IT, Predazzo).

La Produzione Musicale e le riprese Audio dal vivo sono state curate dal produttore musicale, Vladimir Negovanovic (SRB, Belgrado).

I musicisti, i cantanti, nonché vari artisti ed artigiani sono della Val di Fiemme e di Fassa.

Le riprese del Film sono state curate dalla Film Crew della Val di Fiemme Graziano Bosin, Manuel Morandini, Mirco Bonelli con Laura Gasperi e Sara Maino.

In Sostanza il film, che è stato interamente cantato e suonato dal vivo, vuole dare una chiave di lettura del tempo presente e del futuro prossimo.

Ambientato in una guerra indefinita, nel tempo dell'anniversario della Grande Guerra, lancia un



grido forte contro tutte le guerre, presenti, passate e future, e svela anche l'esistenza di una realtà diversa, invisibile agli occhi umani, in una dimensione spirituale, in cui un'altra guerra viene combattuta a favore e contro il genere umano.

Il film vuole dare un segnale d'allarme alle nuove generazioni, perché le guerre non cominciano dal nulla e non si fermano da sole e solo con una presa di coscienza ed una scelta ben precisa, individuale e sociale, la guerra si può e si deve evitare.

Motivazioni profonde, una grande organizzazione basata sull'amicizia e sulla condivisione di valori comuni, tanta fede e fatica, per una produzione indipendente che continua con il montaggio del film, perché sia pronto per Aprile 2016 e con il lavoro per fare del film anche uno spettacolo teatrale in versione tecnologica da portare nei teatri Europei,

con gli stessi partecipanti del film a partire dal prossimo anno. Come il Film Jesus Christ Superstar fu reso famoso anche dal contesto in cui venne girato - il deserto, le rovine antiche, ecc., così anche "Dolomitenfront" beneficia di un contesto straordinario come quello del Forte Dossaccio, delle Pale di S. Martino e della Catena del Lagorai che lo circondano insieme a Cima Bocche, ovvero il fronte di guerra del 1915-1916, teatro di sanguinosi scontri.

La tecnologia ci permetterà di portare il Forte ed i suoi panorami spettacolari nelle città. L'obiettivo di questo progetto, oltre alla diffusione del suo messaggio, è infatti anche quello di promuovere la Valle, le sue bellezze naturali, le risorse umane, ed i valori comunitari, che la Val di Fiemme ha mantenuto attraverso la sua storia.

Forte Dossaccio rappresenta un

vero tesoro culturale che si cela nei boschi del Parco di Paneveggio nel Comune di Predazzo. Il sito, storicamente rilevante ed unico, ha in se un grande potenziale nel settore del turismo naturalistico.

Dolomitenfront darà grande visibilità al Forte ed al Comune di Predazzo, Il film infatti parteciperà a festival cinematografici nazionali ed internazionali e sarà distribuito attraverso vari canali, dal prossimo anno.

Inoltre, alla fine del Film, un breve documentario, racconterà la storia del forte nel contesto del bellissimo territorio dove sorge. Probabilmente Dolomitenfront girato a 1.800 m d'altezza, è il più "alto" film-musicale di sempre!

www.dolomitenfront.eu

www.facebook.com/dolomiten-front

Centro Giovani Predazzo un importante luogo di aggregazione

Nella nostra società la transizione ad adulto attraverso la fase dell'adolescenza non avviene in maniera lineare ed universale. Questa fase è molto delicata ed è importante che avvenga in una atmosfera meno perturbata possibile.

Compito delle politiche giovanili è cercare di creare un substrato idoneo alla crescita come individuo e come cittadino in cui il giovane si senta stimolato a sviluppare le proprie potenzialità e dar sfogo al desiderio di miglioramento della società nel rispetto delle regole.

Nel nostro territorio vi sono numerose associazioni che assieme alle istituzioni operano da tempo ed in maniera proficua nel mondo dei giovani.

Il Centro Giovani di Predazzo continua ad essere un importante luogo d'aggregazione giovanile in cui vengono svolte numerose iniziative ed in cui opera la Cooperativa Progetto

92 con l'attività chiamata "l'IDEA Predazzo" che sostiene il protagonismo giovanile proponendo svariate attività ludiche ed educative.

L'intento è continuare ad avvalersi della professionalità degli educatori di Progetto 92 poten-

ziando il servizio ed entrando a far parte del progetto di Valle in un'ottica comunitaria in cui i giovani possano anche coltivare relazioni a livello valligiano ed extravalligiano.

Massimiliano Gabrielli





Ricordi musicali di Predazzo le “Orchestrine” (sesta puntata)

“La Belle Epoque”

Complesso musicale nato come TRIO, poi QUARTETTO ed infine QUINTETTO

L'attività musicale del complesso "LA BELLE EPOQUE" ha inizio nei primi anni Settanta.

Ne è conferma la data in calce sullo spartito della sigla che compose appositamente per il Complesso, la cui dedica recita: "Agli amici del complesso "Belle Epoque" auguro una felice e lunga durata di successi e dedico loro questa polka veloce. Predazzo 1972".

Fondatore fu **Antonio Giongo** (Nino Giongo) del quale parlerò più avanti.

Si alternava con ben tre strumenti: clarinetto, sax contralto e sax tenore.

Gli altri due componenti erano **Ottavio Brigadoi** (Martecia) alla chitarra e **Gianfranco Della-giacoma** (Rossat) alla fisarmonica.

All'ascolto appariva però un quarto strumento; strumento

fantasma? Assolutamente NO! Era una delle prime batterie elettroniche che, ancora in fase di perfezionamento, partivano qualche battuta prima dell'intero complesso.

I tre amavano definirsi: "el Nino", "el Tato", "el Mato". L'attività si svolgeva ai balli di società, feste di classe e feste campestri, con un repertorio di ballabili popolari, tirolesi e, innovativo per le nostre zone, di musica romagnola.

Dopo qualche anno si aggiunge il valido sassofonista **Marco Morandini** (Cassèla), con **Giuliano Morandini** (Zalin) alla "vera" batteria. Ritiratosi dopo qualche anno

Un complesso che ha fatto la storia musicale del paese, riferimento quasi obbligato in occasione delle serate e delle manifestazioni più importanti dell'anno.

Giuliano, prende il suo posto **Raffaello Brigadoi** (Nello Martecia) figlio di Ottavio.

Nel 1981 scompare Ottavio, al quale subentra **Sandro Vincenzi**.

Saltuariamente si aggiunge con il basso elettrico **Enzo Tornati**, villeggianente e molto legato a Predazzo.

Nel 1988 altra perdita con la morte di Marco.

Lascia poi Nello, sostituito da **Bruno Dellantonio** (Vespa).

Nel 1996, dopo quasi trent'anni di attività, con la scomparsa di Nino Giongo, il complesso si scioglie.

Ricordando Nino Giongo

Penso che qualche parola possa venir spesa per l'amico Nino Giongo.

Personaggio molto conosciuto in paese per il suo ruolo di comandante dei Vigili Urbani, ma attenendoci al tema musicale, conosciuto per la lunga e attiva permanenza nella Banda Civica. Nel complesso bandistico ricoprì il ruolo di membro del direttivo, segretario e vice presidente.

Per quanto riguarda il ruolo di bandista devo dire che era molto sicuro nella lettura a prima vista e aveva un buon orecchio musicale.

Nella Banda ha suonato, oltre al clarinetto piccolo (quartino), il clarinetto soprano e tutta la famiglia dei sax: soprano, contralto, tenore e baritono.

All'occorrenza, essendo un buon "tempista", ha suonato piatti e grancassa.

Unico neo era il canto e lo diceva lui stesso senza vergognarsene: "mi cògne sonar, miga cantar!".

La sua permanenza ultracinqquantenaria nella Banda parte dal 1944 con un clarinetto rabbberciato alla meglio. A causa delle ristrettezze economiche della Banda, doveva ricavare le ance dalla canna da pesca di bambù,



Il primo trio

tagliuzzata all'insaputa dello zio Nane pescatore.

La passione però era tale da far superare ogni difficoltà e, secondo me, tutto ciò contribuisce a formare un buon bandista.

Per i 50 anni nella Banda, oltre alla targa della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, viene omaggiato a Santa Cecilia dalla Banda, con un orologio d'oro e di una pergamena con le firme di tutti i Bandisti.

Il maestro Nicolino Gabrielli scrisse in versi una "Ode al Giongo" ricordando i momenti salienti della sua attività.

Purtroppo le cose belle hanno

sempre una fine. Per motivi di salute Nino deve ritirarsi e la sua lettera di dimissioni termina con le parole: "con stima e rassegnazione". Non osò immaginare quanto abbia costato a Nino scrivere questo.

La moglie Carla e i figli, con nobile gesto, hanno voluto donare alla Banda i suoi strumenti: clarinetto, sax contralto e sax tenore.

Così abbiamo ancora fra noi bandisti un ricordo tangibile di Nino Giongo.

Arrivederci alla settima puntata

Fiorenzo Brigadoi



Le drammatiche vicende del “Tabià del Mit”

Con questa storia si vuole ricordare un fienile e un deposito per attrezzi situato a metà campagna, all'incontro delle strade ove si trova una croce in monzonite, il “Tabià del mit”.

La famiglia del Mit Dellasega possedeva molta campagna, compreso questo Tabià. Da ciò il nomignolo il “Tabià del mit”.

Nel 1880, a Predazzo, vi fu il primo Battaglione Austro-Ungarico e per la polveriera fu scelto questo Tabià, che aveva una base di circa 2 metri in muratura, il resto tutto in legno con una ampiezza di circa mt. 11x5.



Predazzo li 5 Aprile 1919 - Spett. Comando Presidio Predazzo

A circa 1,5 km distante dalla Borgata nella direzione verso Roda, frazione di Ziano nel fienile detto lo “Stabbio del Mit” si trova una grande quantità di esplosivi abbandonati dagli Austriaci e precisamente dinamite, dynamon, ecrasite, gelatina, bombe di gas asfissiante e una varietà di munizioni.

Quantunque da parte di questo Spett Comando venga ivi mantenuto continuamente un posto di sorveglianza, non è indicato il lasciare ulteriormente quel deposito e ciò per le seguenti ragioni. Anzitutto il fabbricato non corrisponde per nulla affatto a deposito di materiali esplosivi, anche la distanza da questa Borgata è troppo poca, potrebbe pure succedere il caso che durante l'estate, causa temporali, cadesse un fulmine sul coperto di quel fienile, causando lo scoppio le di cui conseguenze sarebbero addirittura catastrofali. Tanto per questa Borgata come pure per il paese di Ziano e le sue frazioni.

In vista dei sospetti e plausibili motivi non dubita il firmato che questo spettabile Presidio vorrà con la possibile sollecitudine sgomberare dallo stabile suddetto il materiale in parola, onde prevenire dei terribili disastri. Nel mentre ringraziando ed in attesa di favorevole evasione. *Il Sindaco*

20/06/1919 - Lettera del Comune al Presidio di Predazzo

Lamentele dei contadini per le costruzioni di barracchini intorno al Tabià del Mit su prati e campi recintati da sfilo spinato, con grave danno per il passaggio e la stessa agricoltura.

Predazzo li 8 settembre 1919 - Spett. Comando di Presidio

Si sollecita l'allontanamento degli espositi che si trovano al “Mit” a circa 1,5 km. da questa borgata. Gli esplosivi in parola erano collocati in una stabbio e poi, in seguito ad ordine, furono scelti e depositati in piccole baracche ivi a tale scopo costruite.

Il motivo per cui il Municipio chiese e chiede tutto l'allontanamento degli esplosivi succitati è per evitare una eventuale catastrofe che, con lo scoppio di quelli, potrebbe succedere.

Nello stabbio suddetto trovasi ancora depositata buona parte della munizione e da qualche tempo venne riscontrato che parte delle pareti che sono in quello, vengono tolte per il riscaldamento delle guardie. Lo scrivente prega lo Spett. Presidio onde voglia benignamente trasportate le munizioni, nonché il restauro dello stabbio, in special modo le parti in legno. Devotissimo *il Sindaco*

Predazzo li 17 novembre 1919 - Lodevole ufficio lavori

Lo scoppio d'un deposito di munizioni, avvenuto ai primi di novembre 1918 durante la ritirata nei pressi della vecchia piazza d'armi (zona Bedovei), mandò in frantumi moltissimi vetri delle finestre delle case fra cui il palazzo municipale ne ebbe 65 vetri rotti, che misurano circa 12 mt. quadrati. Dovendo riparare dal freddo i locali, domandano i vetri e la messa in opera a spese del comune. Di questo fatto si hanno solo per fortuna tre feriti leggeri. Firmato *il Sindaco*

Municipio Predazzo li 10 febbraio 1920 - Oggetto: allontanamento munizioni dal “Tabià del Mit”

Spett. Camando di Presidio Predazzo

Da oltre 14 mesi da parte dell'autorità militare vennero depositate forti quantità di munizione nel fienile (vulgo Tabià del Mit) che trovansi non lungi dall'abitato nella campagna lungo la via nella direzione Roda- Ziano. Questo deposito rappresenta un continuo pericolo per scongiurare il quale lo scrivente ripetutamente ricercò l'autorità militare ad allontanare gli esplosivi, ma fin qui senza esito.

Ora, avvicinandosi la stagione primaverile, il passaggio su quella via diventa intenso, i contadini si recano nei dintorni del fienile per la coltivazione dei campi, il pericolo così diventa maggiore, anche i barracchini per le guardie costruiti sui campi attigui al deposito intralciano la coltura nei campi. Su ricerca dei contadini proprietari di quella località, lo scrivente si permette di pregare nuovamente cod. Iod. Comando onde voglia disporre per l'allontanamento delle munizioni, la demolizione dei barracchini, la riduzione nello stato pristino dei campi, nonché la riattazione del fienile dal quale vennero spostate le pareti in legno.

Nel mentre lo scrivente si ripromette una sollecita esecuzione di quanto sopra, ricerca per un riscontro in argomento. *Il Sindaco*

Comando Presidio Predazzo - Al Municipio di Predazzo 4/5/1919

Si istituisce significando che sono stati presi i provvedimenti perché non possano accadere danni anche in caso che saltasse la polveriera, ciò è stato fatto in seguito a recente ispezione del Colonnello d'artiglieria Boldrin, il quale ha dato degli ordini in proposito al Comandante il distaccamento della 637 esima batteria d'assedio. *Il Comandante del Presidio capitano M. Susini*

In seguito vennero tolti i barracchini, meno uno, per la guardia, tolto i reticolati e rimesso a posto la strada e le coltivazioni.

Però rimase sempre polveriera dipendente dalla caserma Guardia di Finanza di Predazzo, questo fino al 3 novembre 1943 (rebalton), quando (Armistizio) la Caserma fu presa in possesso da un Battaglione germanico di S.S. e di conseguenza anche la polveriera.

Ora incomincia un'altra storia sulla polveriera del "Tabià del Mit".

Municipio di Predazzo 7 maggio 1945 - Oggetto: finanzieri prelevati nell'azione della polveriera di Predazzo

Al comando della Brigata "Fratelli Fenti" p.c. al comando della Divisione "Belluno"

Si porta a conoscenza di codesto Comando che gli appartenenti alla Guardia di Finanza qui elencati: Maresciallo Mores Giovanni, Brigadiere Frateschi Eugenio Assunto, Brigadiere Landro Eugenio, Brigadiere Stoffie Luigi, Brigadiere Ferrari Domenico, Appuntato Tedesco Nicola, Appuntato Colonna Vito, Finanziere Forer Primo, Finanziere Colpi Riccardo.

Sono elementi completamente contrari al fascismo e prelevati esclusivamente per la perfetta riuscita dell'azione. Essi hanno prestato servizio esclusivamente perché di carriera e non hanno avuto altro compito dalle forze germaniche che di presidiare la polveriera nell'azione non hanno opposto nessunissima resistenza obbedendo immediatamente agli ordini impartiti.

I finanzieri raccontano che i turni alla polveriera erano di 6 ore. Nel frattempo tramite il dentista della caserma che era un anti Fascista nativo di Bressanone e da Dezulian Francesco (Mazaron). Azzurro di sci di fondo e dopo che il podestà l'avvocato notaio Nardin ha dato le dimissioni, a guidare il comune passò al signor Dellagioma Francesco come commissario prefettizio o segretario comunale e tutti parlavano il tedesco. Questi mettono sull'avviso i finanzieri alla polveriera l'orario che i partigiani l'avrebbero fatta saltare. Così al momento opportuno poterono mettersi in salvo, al sicuro. Appena dopo lo scoppio con un camion trafugato ai tedeschi i partigiani fanno salire tutti e 9 i finanzieri, a metà campagna incrociano un'ambulanza ed un camion con militari S.S. tedeschi partiti dalla caserma che andavano a prestare soccorso. Si incrociarono ma non si accorsero di nulla.

Prigionieri di questi partigiani attraverso il Passo Valles arrivano in provincia di Belluno, più precisamente nella valle del Biois, dalle parti di Falcade e Caviola.

Raccontavano che li portarono nei pressi di un a baita, poco distante vi era un rivo. Qui li fu ordinato di andare a lavarsi, nessuno si mosse, avevano il presentimento che volessero fucilarli.

Chi sa per quale motivo non successe nulla. Dopo due giorni assieme ad altri Fiemazzi che erano stati rastrellati dai tedeschi durante i lavori in montagna ritornarono a piedi alla Caserma di Predazzo.

I valligiani furono tutti liberi. I finanzieri rifocillati furono accompagnati al campo di concentramento alleato nei pressi di Verona. Dopo un paio di settimane successe un fatto che ne ha dell'incredibile o del miracoloso. Il direttore di questo campo era un italo-americano e parlava benissimo l'italiano. Convocò nel suo ufficio il più altro di grado, il maresciallo Mores Giovanni, che era nativo di Arsie (Veneto). Dopo un bel po' di domande e spiegazioni si arrivo alla conclusione, il padre del Mores ai suoi tempi era stato maestro di scuola del padre del direttore che lo nominava molto volentieri. Con questo fatto imprevedibile furono visti di buon occhio seppur prigionieri tutti erano trattati umanamente, anche col mangiare.

Per interessamento del comandante del Battaglione Garibaldi: prego vivamente codesto comando di intervenire con tutta sollecitudine perché i sopradetti elementi che hanno per la maggior parte famiglie qui residenti siano rimessi in libertà e sia dato loro il modo di poter rientrare a Predazzo.

Il presidente del comitato comunale di liberazione nazionale. *Prof. Giuseppe Morandini*

26 giugno 1945

Nel giro di poche settimane tutti rientrarono in Caserma a Predazzo che era in mano alle truppe americane passate poi alle truppe della divisione Folgore, successivamente alla Guardia di Finanza.

Una parte di questi finanzieri compreso lo Stoffie accompagnato dalla moglie Anna, furono impiegati di guardia alla diga del "Careser" nel comune di Cogolo in Val di Sole. Rimasero fino a fine Guerra, una parte con le mogli, poi ritornarono alla caserma di Predazzo ormai in tempi di pace.

Un ringraziamento particolare alla simpatica e giovanile signora Anna Dellagioma (Rossat) classe 1922, moglie del brigadiere all'epoca e maresciallo poi. Luigi Stoffie, classe 1913, che tra l'altro era stato nazionale di sci di fondo che, con una memoria invidiabile, mi diede notizie con questa ultima parte di storia.

Questa e la storia piuttosto avventurosa di un semplice "Tabià ... del Mit"

